



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2022 - 2024

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento

almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f. la gestione del patrimonio;
- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;

b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

c)costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a)dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b)dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c)per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d)dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e)dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f)per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g)dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h)dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i)dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j)dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k)dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali, secondo la normativa vigente, che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: *“Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”*¹.

1 Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018..

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

Il quadro complessivo

L'andamento dell'economia italiana e internazionale continua ad essere condizionato dall'epidemia da COVID-19 e dalle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività.

Dopo l'inedita caduta registrata nel primo semestre dell'anno scorso, il PIL reale ha nettamente recuperato nel trimestre estivo ma è poi tornato a scendere nel trimestre finale del 2020. Dalla seconda metà del mese di ottobre si è infatti reso necessario reintrodurre misure restrittive che, sebbene differenziate a livello territoriale in funzione dell'andamento dell'epidemia, hanno avuto un forte impatto sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese, seppure in misura minore. Dal lato dell'offerta, ne hanno sofferto numerosi comparti dei servizi e industrie quali il tessile, abbigliamento e calzature e la produzione di autoveicoli.

Secondo le stime ufficiali dell'Istat, il 2020 si è chiuso con una caduta del PIL pari all'8,9 per cento in termini reali e al 7,8 per cento in termini nominali, in linea con quanto previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e non lontano da quanto prospettato un anno fa nel DEF 2020. L'andamento dell'epidemia da Covid-19 è stato, invece, nettamente peggiore di quanto prefigurato non solo nel DEF 2020, ma anche nella NADEF. A fronte di tre ondate epidemiche, di cui la seconda è stata particolarmente acuta, la performance dell'economia è stata dunque superiore alle attese.

La spiegazione risiede in due principali fattori: in primo luogo le misure sanitarie sono diventate via via più mirate ed articolate a livello territoriale, permettendo che dopo l'iniziale lockdown del marzo-aprile scorso l'industria manifatturiera e le costruzioni rimanessero sempre aperte.

In secondo luogo, sono stati attuati numerosi interventi di politica economica, per un importo che nel 2020 è stato complessivamente pari a 108 miliardi (6,5 per cento del PIL). Ulteriori interventi di sostegno all'economia hanno riguardato la moratoria su prestiti e mutui bancari in essere e le garanzie dello Stato sull'erogazione di nuovi prestiti, che hanno fatto sì che il credito all'economia sia cresciuto nel 2020 malgrado la crisi.

La finanza pubblica ha dunque agito da ammortizzatore della crisi, ed infatti l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è salito al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 per cento registrato nel 2019 – il miglior risultato dal 2007 ad oggi.

Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto ha subito un'impennata al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019.

A livello internazionale, vigorosi interventi di sostegno a famiglie e imprese sono stati attuati in tutti i principali Paesi partner commerciali dell'Italia. Unitamente a riaperture selettive e mutevoli nel tempo, ciò ha fatto sì che, dopo un vero e proprio crollo nel marzo-aprile dell'anno scorso, le esportazioni italiane di merci abbiano rapidamente recuperato terreno, salendo sopra i livelli di un anno prima già nell'ultimo bimestre del 2020. Unitamente al calo dei volumi di importazione e alla discesa dei prezzi dell'energia, il recupero dell'export ha sospinto il surplus commerciale dell'Italia a 66,7 miliardi e l'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti a 59,9 miliardi, pari al 3,6 per cento del PIL.

Va segnalato che il susseguirsi in anni recenti di surplus negli scambi con l'estero ha portato l'Italia a conseguire alla fine del terzo trimestre 2020 una posizione patrimoniale netta sull'estero lievemente positiva, pari a 3 miliardi (da un saldo negativo di 78,8 miliardi un anno prima).

Per quanto riguarda le altre principali variabili macroeconomiche, il 2020 è stato contraddistinto da una forte caduta dell'input di lavoro, -11,0 per cento per le ore lavorate e - 10,3 per cento in termini di unità di lavoro armonizzate (ULA).

Secondo una nuova serie recentemente pubblicata dall'Istat, l'occupazione rilevata dall'indagine sulle forze di lavoro è scesa di un assai più contenuto 2,8 per cento, a testimonianza dell'effetto di contenimento dei rischi di disoccupazione garantito dall'introduzione della cd. Cassa integrazione in deroga. Il tasso di disoccupazione è addirittura diminuito nel 2020, al 9,3 per cento, dal 10,0 per cento del 2019, anche a causa di una diminuzione del tasso di partecipazione al mercato del lavoro.

Il tasso medio di inflazione secondo l'indice dei prezzi al consumo armonizzato nel 2020 è stato pari al -0,1 per cento, dal +0,6 per cento del 2019, per via della discesa del prezzo dei combustibili. Infatti, mentre l'inflazione di alimentari e bevande ha accelerato all'1,6 per cento, dall'1,0 per cento del 2019, l'inflazione al

netto degli alimentari e dell'energia è rimasta invariata allo 0,5 per cento.

Lo scenario macroeconomico

Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana per il 2021 e il 2022, il DEF 2021 presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico.

Il quadro macroeconomico tendenziale, validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), riflette un quadro economico ancora profondamente condizionato dall'andamento della pandemia di Covid-19, che si è rivelato più grave delle attese, e delle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività economiche. I dati congiunturali dei primi mesi dell'anno in corso indicano che, dopo la flessione registrata nel quarto trimestre del 2020 (-1,9% rispetto al trimestre precedente), il PIL ha continuato a contrarsi, sebbene in misura più lieve rispetto al calo congiunturale registrato nella parte finale dell'anno scorso.

Nel complesso, le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli, in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale.

In particolare, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2021 è rivista al 4,1 per cento, al ribasso di 1,9 punti percentuali rispetto alla crescita del 6,0 per cento prospettata nello scenario programmatico della NADEF 2020.

Considerando anche le importanti misure di stimolo fiscale introdotte con il decreto-legge n.41 del 22 marzo 2021 (cd. decreto Sostegni), nonché la forte spinta agli investimenti pubblici e privati che verrà dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) (nella versione presentata con la NADEF 2020 e lievemente rivista per il triennio 2021-2023 dalla Legge di Bilancio per il 2021), i cui effetti sono incorporati nel quadro tendenziale, il DEF prospetta a livello tendenziale una crescita del PIL che, dopo il recupero nell'anno in corso (+4,1 per cento), salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

Al riguardo nel DEF si stima che l'insieme degli interventi di politica fiscale adottati a supporto di famiglie e imprese con il decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021 (c.d. "Decreto Sostegni"), produca un effetto espansivo sull'economia italiana nell'anno in corso di circa 0,7 punti percentuali.

La piena ripresa dell'attività economica viene quindi posticipata rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020, con una revisione al rialzo delle prospettive di crescita per il 2022, anche per il pieno esplicarsi degli effetti positivi legati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In senso positivo inciderebbero, inoltre, gli afflussi turistici, previsti in recupero nel 2022, per poi tornare ai livelli pre-crisi nel 2023. Ciononostante, il DEF stima il recupero dei livelli pre-crisi di attività economica solo nell'ultimo trimestre del 2022, con un ritardo di un trimestre rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020.

Il quadro internazionale

La crisi pandemica, dopo aver causato un crollo dell'attività economica a livello globale tra il primo e il secondo trimestre dello scorso anno, ha continuato a condizionare il ciclo economico: secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche, nel complesso la flessione dell'economia globale sarebbe stata pari al 3,3. Il crollo dell'attività manifatturiera su scala globale è risultato pari al -4,4 per cento nel 2020, riflesso di una caduta più intensa nelle economie avanzate (-6,4 per cento) rispetto alle economie emergenti (-2,3 per cento). Gli investimenti diretti esteri (IDE) globali sono attesi ridursi fino al 40 per cento nel 2020.

L'evoluzione della crescita nel 2020 vede delle differenze sostanziali tra le aree nel mondo, con i Paesi avanzati che hanno subito una flessione del prodotto interno del 4,7 per cento, contro quelli emergenti che sono riusciti a contenere la caduta del proprio prodotto interno in media al 2,2 per cento. Su tali dinamiche ha inciso preponderatamente la risoluzione dell'emergenza sanitaria, che ha guidato prima la Cina e i vicini paesi asiatici.

Negli Stati Uniti, la caduta del PIL nel 2020 si è rivelata più contenuta rispetto a quella degli altri Paesi avanzati (-3,5 per cento), anche grazie ai significativi interventi di politica fiscale. Ciononostante i livelli produttivi a fine anno sono risultati ancora del 3,2 per cento al di sotto di quelli di febbraio, prima della pandemia. Il mercato del lavoro ha manifestato ancora una certa debolezza, con il tasso di disoccupazione che si è attestato ancora su livelli elevati sul finire d'anno.

Nell'area dell'euro, il deterioramento delle condizioni economiche ha determinato un crollo del prodotto interno del 6,6 per cento. Il mercato del lavoro dell'Eurozona ha risentito di ripercussioni che tuttavia sono state attutate dalle differenti misure volte a preservare l'occupazione: il tasso di disoccupazione è stato pertanto investito da minori oscillazioni, chiudendo l'anno all'8,2 per cento.

Rimanendo in Europa, anche l'economia britannica nel 2020 ha subito una pesante flessione del prodotto interno, pari al -9,8 per cento. Il deterioramento del mercato del lavoro, sebbene l'occupazione sia stata supportata dagli interventi di integrazione salariale, ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 4,5 per cento nel 2020.

Nell'area asiatica, la contrazione dell'economia giapponese è stata quantificata pari al -4,8 per cento nel 2020. La Cina è l'unico Paese tra i membri del G20 ad aver chiuso il 2020 con un'espansione del PIL, registrando una crescita del 2,3 per cento. A seguito dell'applicazione di un primo lockdown molto rigido, il Paese è riuscito a contenere la pandemia con risvolti economici positivi. L'economia cinese ha accelerato gradualmente la ripresa fino alla fine dell'anno, con una crescita tendenziale del 6,5 per cento.

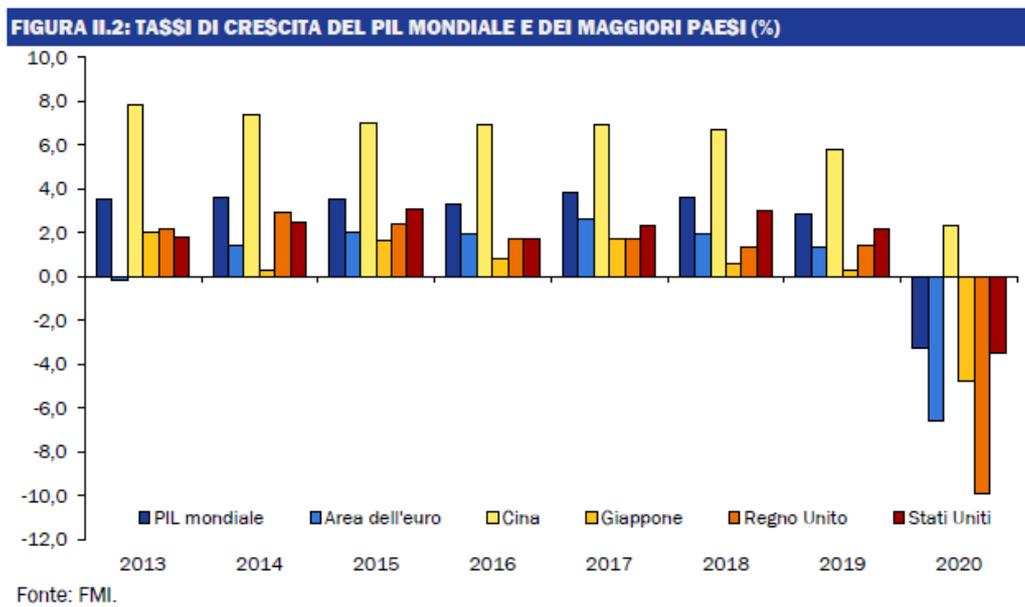
Le prospettive economiche internazionali appaiono in miglioramento a partire dal 2021, sebbene con dinamiche diverse tra i Paesi, legate alle diverse fasi di avanzamento delle campagne vaccinali e all'efficacia delle misure delle politiche e economiche messe in atto dai diversi governi. Il rafforzamento dei segnali di ripresa è confermato dal FMI che ad aprile ha rivisto al rialzo le previsioni per la crescita mondiale al +6,0% nel 2021 e al +4,4% nel 2022. Nel medio termine, si prefigura una moderazione della crescita globale che si attesterebbe al 3,3 per cento. Si prospetta una crescita più vivace nelle economie emergenti, che si espanderebbero del 6,7 per cento quest'anno e del 5,0 per cento nel 2022, rispetto a quelle avanzate, per le quali l'espansione sarebbe pari al 5,1 per cento nel 2021 e al 3,6 per cento nel 2022.

Esistono ampie divergenze sui profili di ripresa tra i vari Paesi. Gli Stati Uniti e il Giappone tornerebbero ai livelli di attività di fine 2019 rispettivamente nella prima e nella seconda metà del 2021. L'attività nell'area dell'euro e nel Regno Unito è prevista rimanere invece al di sotto dei livelli pre-pandemici fino al 2022. La maggior parte dei Paesi avrebbe un sentiero di crescita fino al 2024 ben al di sotto di quello prospettato prima della pandemia.

Con il rafforzamento della ripresa nel 2021, si prevede che il commercio globale cresca dell'8,4 per cento. Nel mercato del lavoro le prospettive rimangono modeste. I prezzi delle materie prime sono attesi salire, anche del 30% nel 2021 secondo le proiezioni del FMI. Fenomeni di forte accelerazione nel 2021 sono attesi anche per i prezzi dei metalli, unitamente a rialzi previsti quest'anno anche per i prezzi dei prodotti alimentari. Ne deriva un conseguente aumento dell'inflazione alla produzione e di conseguenza al consumo, che però si presume abbia valore temporaneo.

La situazione nei mercati petroliferi mondiali è caratterizzata da un riequilibrio in corso a seguito del crollo della domanda senza precedenti verificatisi nel 2020. Con riferimento all'offerta, l'OPEC+ ha deciso di incrementare la produzione di greggio sul mercato mondiale nei prossimi tre mesi. Dal lato della domanda, le

attese sono di un recupero che dovrebbe farsi più marcato nella seconda parte del 2021 che porterebbe la domanda ad attestarsi a 96,5 milioni di barili al giorno, ancora 2,5 mb al giorno sotto i livelli del 2019.



Le previsioni per l'economia italiana

Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana per il 2021 e seguenti, lo scenario economico tendenziale previsto nel DEF 2021, riflette un quadro economico ancora condizionato dall'andamento della pandemia e dalle conseguenti misure sanitarie e di chiusura delle attività economiche messe in atto. I dati congiunturali dei primi mesi del 2021 mostrano infatti che il PIL ha continuato a contrarsi, sebbene in misura inferiore rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

Nel complesso, tuttavia, le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli, in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale.

I dati congiunturali diffusi dall'ISTAT relativi ai primi due mesi dell'anno in corso mostrano, sottolinea il DEF, timidi segnali di ripresa sul fronte produttivo. I settori che maggiormente riflettono tale tendenza sono quello della manifattura e delle costruzioni, non direttamente interessati dalle misure di contenimento del virus e supportati, rispettivamente, dalla tenuta del commercio mondiale e dalle misure di incentivazione fiscale. Per il settore dei servizi, invece, che risente delle restrizioni ancora in vigore e dell'incertezza del quadro epidemiologico, il contesto delineato dal DEF è meno favorevole. Le indagini congiunturali dell'Istat rilevano un andamento del settore ancora debole e distante dal recuperare i livelli pre-crisi. Molto deboli si mantengono i consumi, mentre, in relazione alla domanda estera, l'andamento del commercio italiano è rimasto favorevole soprattutto verso i Paesi UE.

A fronte di questi andamenti congiunturali, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2021 è rivista al 4,1 per cento (in ribasso, pertanto, rispetto alla crescita del +6,0 per cento prospettata nella NADEF 2020). Tenuto conto, poi, delle misure previste dal cd. Decreto Sostegni e dalla spinta gli investimenti pubblici e privati che verrà dal PNRR – i cui effetti sono incorporati nel quadro tendenziale – si prospetta a livello tendenziale una crescita del PIL del 4,3 per cento nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

La strategia di politica economica esplicitata nel DEF 2021 si inserisce nel quadro che attribuisce priorità all'individuazione di iniziative per superare la crisi indotta dall'emergenza sanitaria da Covid-19, attraverso il ricorso a tutti gli strumenti a disposizione, a partire dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale. In campo economico, la strategia accorda priorità alle misure di ristoro alle categorie maggiormente colpite, di sostegno degli investimenti e di sviluppo. Le misure sono rese possibili dalle risorse del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali, in parte già stanziare e in parte da stanziare attraverso un provvedimento di imminente adozione.

Dopo la fase di inflazione negativa che ha contrassegnato la seconda metà del 2020, i prezzi al consumo sono tornati a crescere quest'anno, sospinti dai rincari delle materie prime, soprattutto energetiche, oltre che da quelli dei costi di fornitura e di trasporto. Secondo le stime preliminari dell'Istat l'inflazione al consumo è aumentata in aprile (1,1 per cento, rispetto allo 0,8 di marzo), continuando la fase di risalita iniziata a gennaio. Tale variazione su base annua risente del confronto con aprile 2020 che aveva registrato un calo considerevole dei prezzi dei beni energetici; la componente di fondo, che esclude le componenti erratiche degli energetici e degli alimentari freschi, si è invece indebolita in aprile di circa mezzo punto percentuale (0,3 rispetto a 0,8 in marzo).

Le aspettative di inflazione di imprese e famiglie, rilevate nelle recenti inchieste sulla fiducia dell'Istat e della Banca d'Italia, cominciano a prefigurare una fase di accelerazione dei prezzi.

Le stime sulle variabili relative all'occupazione presuppongono il perdurare delle tutele al lavoro nella prima metà dell'anno in corso e una graduale rimodulazione successivamente, in concomitanza con l'allentamento delle misure restrittive che frenano la partecipazione, almeno fino all'estate. L'input di lavoro misurato dalle ULA, che l'anno scorso si era ridotto più dell'attività economica, quest'anno si espanderebbe del 3,5 per cento, quindi meno del PIL, così come nel resto dell'orizzonte previsivo. Il tasso di disoccupazione nel 2021, secondo la precedente definizione della Rilevazione sulle forze di lavoro, aumenterebbe fino a sfiorare il 10 per cento, ma l'avvio della normalizzazione del mercato del lavoro, dal secondo semestre di quest'anno, attiverebbe il riassorbimento nel corso dell'orizzonte di previsione.

Il recupero dell'occupazione seguirebbe grosso modo quello del PIL in termini di ore lavorate e di unità di lavoro armonizzate (ULA), mentre il numero medio di occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro scenderebbe quest'anno per poi riprendere dal 2022 in avanti. Il tasso di disoccupazione salirebbe al 9,9 per cento nel 2021, per poi scendere fino all'8,2 per cento nel 2024.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,2	1,3	1,2
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,2	1,3	1,2
PIL nominale	-7,8	5,2	5,6	3,8	3,2
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	3,5	3,9	2,2	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,8	-1,2	2,9	2,1	1,6
Tasso di disoccupazione	9,3	9,9	9,5	8,8	8,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,6	2,6	2,8	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto riguarda, invece, l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni, dai dati di consuntivo 2020 emerge che lo stesso è stato nel 2020 pari, in valore assoluto, a 156,9 miliardi, corrispondenti al 9,5 per cento del PIL, in netto peggioramento rispetto al 2019.

Le previsioni tendenziali per il periodo 2021 – 2024 evidenziano per il 2021 un indebitamento netto pari al 9,5 per cento del PIL.

Per gli anni successivi, si stima un decremento dell'indebitamento netto pari a – 5,4 per cento del PIL nel 2022, a – 3,7 per cento del PIL nel 2023 e a -3,4 per cento nel 2024.

Il livello di debito pubblico è stimato al 157,8% del PIL nel 2021, al 154,7% nel 2022, al 153,1% nel 2023 per scendere al 150,9% nel 2024.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2018	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,6	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-9,5	-5,4	-3,7	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-6,2	-2,5	-0,8	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,9	-4,9	-7,2	-5,0	-3,8	-3,9
Variazione strutturale	0,5	-3,1	-2,2	2,2	1,1	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,6	155,8	157,8	154,7	153,1	150,9
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,3	152,3	154,5	151,6	150,2	148,1
MEMO: DBP 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-10,5	-7,0	-4,7	-3,0	...
Saldo primario	1,8	-7,0	-3,7	-1,6	0,1	...
Interessi	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1	...
MEMO: NADEF 2020 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0	..
Saldo primario	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1	..
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1	..
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5	..
Variazione del saldo strutturale	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2	..
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5	..
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6	..
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1790,9	1851,6	1738,1	1835,8	1904,6	1965,3
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1790,9	1851,6	1743,8	1851,6	1925,2	1987,4
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.						
(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.						
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSD, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2020 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,7 miliardi, di cui 43,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSD e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito dell'aprile 2021). Si ipotizza una sostanziale stabilità delle giacenze di liquidità del MEF, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.						
(4) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSD, e del contributo al capitale dell'ESM. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,2 per cento del PIL nel 2020 e lo 0,1 per cento del PIL nel 2021, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE.						

Il quadro programmatico

Il nuovo quadro programmatico prevede:

- un incremento del PIL (in termini reali) pari al 4,5% nell'anno in corso, al 4,8% nel 2022, al 2,6% nel 2023 e all'1,8% nel 2024 (gli incrementi sono minori rispetto a quanto previsto nel Documento programmatico di bilancio per il 2021, approvato dal Consiglio dei ministri il 18 ottobre 2020, in cui si prevedeva un incremento pari al 6% nell'anno in corso, al 3,8% nel 2022 ed al 2,5% nel 2023);

Il recupero del PIL atteso per l'anno in corso risulta guidato esclusivamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che si stima contribuire per 4,1 punti percentuali alla crescita economica. La dinamica dei consumi delle famiglie è attesa leggermente più contenuta di quella del PIL (3,8 per cento): nonostante la graduale rimozione delle misure restrittive a partire dal mese di maggio, l'innalzamento del livello di incertezza e la riduzione del reddito disponibile ostacoleranno il pieno recupero dei consumi, che ancora in una prima fase resteranno condizionati dall'adozione di scelte prudenziali da parte delle famiglie. Nel corso del 2021, l'aumento dei consumi dovrebbe comunque risultare superiore a quello del reddito disponibile

(atteso in crescita del 3,4 per cento), con una conseguente riduzione del tasso di risparmio, che comunque resterebbe su livelli elevati dopo il forte aumento sperimentato nel 2020. L'ipotesi alla base della riduzione del tasso di risparmio è che la dinamica dei consumi segua, in linea con la ripresa dell'attività nella seconda parte dell'anno, la crescita dei redditi da lavoro. Nell'anno successivo, il recupero dei consumi si rafforza, accelerando più del PIL con un aumento pari al 4,8 per cento, per poi registrare un moderato ma più contenuto incremento nel biennio successivo. Il reddito disponibile torna in territorio positivo già dal 2021, sospinto dal recupero dei redditi e dal miglioramento del mercato del lavoro. Il tasso di risparmio quindi si ridurrebbe gradualmente per attestarsi su livelli comunque superiori a quelli del 2019 a fine periodo.

Si stima invece un ritmo di espansione particolarmente robusto per gli investimenti che nei primi due anni dell'orizzonte di previsione dovrebbero aumentare rispettivamente dell'8,0 e del 7,8 per cento. Sulla dinamica dell'anno in corso incide in misura significativa l'eredità statistica dello scorso anno, alimentata dal forte rimbalzo del 3T del 2020 e dalla sostanziale tenuta in chiusura d'anno. Nello scenario tendenziale il 2022 è il primo anno in cui i programmi di investimento legati alla realizzazione del PNRR esplicano pienamente i loro effetti, con una dinamica trimestrale vivace, cui segue una robusta espansione anche nel biennio successivo. Si prevede invece un contributo della domanda estera alla dinamica del PIL lievemente negativo nei primi due anni di previsione e parimenti positivo nel biennio finale. Nel complesso dell'orizzonte previsivo ciò è dovuto all'ipotesi che, a fronte di una dinamica delle esportazioni comunque molto positiva, si registrerà anche un significativo incremento delle importazioni, sospinto dalla ripresa economica e della domanda interna, nonché dai maggiori investimenti in programma su tutto il quadriennio. L'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti subisce una riduzione al 2,6 per cento del PIL nel 2021. La riduzione dell'avanzo continuerà infatti ad essere penalizzato dall'andamento delle esportazioni di servizi e dall'altro dal recupero dei prezzi dei beni importati. Nel triennio successivo è atteso in lieve recupero al 2,8 per cento. Dal lato dell'offerta è l'industria in senso stretto a segnare il rimbalzo più forte nell'anno in corso, di poco superiore al 9 per cento, seguita dal settore delle costruzioni, che rispetto agli altri settori è riuscito in parte a contenere le perdite lo scorso anno e che continua ad espandersi grazie alle misure di incentivazione fiscale per l'edilizia. È invece molto contenuto il recupero dei servizi (2,8 per cento), la cui intensità è di poco superiore ad un terzo della profonda flessione registrata lo scorso anno. Il settore continua infatti ad essere interessato maggiormente dalle limitazioni indotte dai protocolli di sicurezza e difficilmente osserverà un significativo recupero di operatività per tutta la prima metà del 2021.

- un tasso di disoccupazione pari al 9,6% per l'anno in corso, al 9,2% per il 2022, all'8,5% per il 2023 ed all'8,0% per il 2024 (nel Documento programmatico di bilancio per il 2021 si prevedeva un tasso pari al 9,8% per l'anno in corso, al 9,0% per il 2022, e all'8,2% per il 2023);

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la previsione per il 2021 è costruita sull'ipotesi che l'andamento delle variabili di riferimento nella prima metà dell'anno non registri significative variazioni rispetto a quanto sin qui osservato. Attesi gli ultimi provvedimenti normativi adottati dal Governo, lo schema delle tutele occupazionali e delle forme di integrazione salariale resterà di fatto sostanzialmente confermato fino a giugno, per poi progressivamente ridimensionarsi fino a fine anno, accompagnando la ripresa economica. Analogamente, le misure restrittive, come detto, continueranno a frenare la partecipazione attiva al mercato del lavoro almeno fino all'inizio della stagione estiva. Con riferimento al numero di persone occupate, ad una riduzione nella prima metà dell'anno, si prevede seguirà un aumento sostenuto nel corso del terzo trimestre, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi, che nello stesso periodo dovrebbero rientrare in operatività. Tale percorso di graduale ripresa si protrae anche negli anni successivi, in cui una maggiore domanda di lavoro potrebbe attivarsi anche da parte degli altri settori. Il recupero dell'offerta di lavoro inizierà a partire dalla seconda metà del 2021; nel complesso quest'anno si attende quindi un aumento del tasso di disoccupazione (9,9 per cento), che si riduce progressivamente negli anni successivi arrivando ad attestarsi all'8,2 per cento a fine periodo.

La dinamica prevista dell'occupazione in termini di ULA è più contenuta di quella del PIL, mentre è maggiore il recupero atteso per le ore lavorate. Si assume pertanto un moderato aumento della produttività (0,6 per cento) anche nell'anno in corso. La dinamica della produttività resta lievemente positiva lungo tutto l'orizzonte di previsione unitamente alla crescita moderata del costo del lavoro. Di conseguenza, la crescita del costo unitario del lavoro resta al di sotto dell'1 per cento in tutto l'arco previsivo.

- un livello di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni in rapporto al PIL pari all'11,8% per l'anno in corso, al 5,9% per il 2022, al 4,3% per il 2023 ed al 3,4% per il 2024 (nel Documento programmatico di

bilancio per il 2021 si prevedeva un tasso pari al 7% per l'anno in corso - che peraltro non teneva conto dell'ulteriore indebitamento autorizzato dalle Camere il 20 gennaio 2021 e pari, in valori assoluti, a 32 miliardi di euro in termini di indebitamento netto -, al 4,7% per il 2022 e al 3% per il 2023).

- un rapporto fra debito della pubblica amministrazione e PIL pari a 159,8% nel 2021, 156,3% nel 2022, 155% nel 2023 e 152,7% nel 2024 (mentre nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020 si prevedeva un valore pari a 155,6% per il 2021, al 153,4% per il 2022 e al 151,5% per il 2023); un livello di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure una tantum e le variazioni imputabili alla congiuntura economica) in rapporto al PIL pari al 9,3% per il 2021, al 5,4% per il 2022, al 4,4% per il 2023 ed al 3,8% per il 2024 (mentre nella NadeF 2020 si prevedeva un valore pari al 5,7% per il 2021, al 4,7% per il 2022 e al 3,5% per il 2023).

TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO tendenziale (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	-9,4	8,5	6,7	4,2	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	41,7	61,4	58,0	55,8	54,6
Cambio dollaro/euro	1,142	1,213	1,213	1,213	1,213
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0
Importazioni	-12,6	9,3	6,3	3,7	3,3
Consumi finali nazionali	-7,8	3,4	3,6	1,9	1,4
Consumi famiglie e ISP	-10,7	3,8	4,8	2,5	2,0
Spesa della PA	1,6	2,4	0,1	-0,1	-0,2
Investimenti	-9,1	8,0	7,8	4,4	3,7
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	-8,8	5,6	7,8	4,2	3,7
- mezzi di trasporto	-28,1	26,3	12,1	7,0	4,2
- costruzioni	-6,3	8,3	7,3	4,2	3,7
Esportazioni	-13,8	8,2	5,7	3,9	3,3
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	3,6	2,6	2,8	2,8	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,7	-0,1	-0,1	0,1	0,1
Scorte	-0,3	0,1	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-7,9	4,1	4,3	2,4	1,8
PREZZI					
Deflatore importazioni	-4,1	2,4	1,3	1,2	1,2
Deflatore esportazioni	-0,5	0,7	1,2	1,2	1,2
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,2	1,3	1,2
PIL nominale	-7,8	5,2	5,6	3,8	3,2
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,2	1,3	1,2
LAVORO					
Costo lavoro	2,6	0,6	1,3	0,9	1,2
Produttività (misurato su PIL)	1,6	0,6	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,0	0,1	1,0	0,6	0,9
Occupazione (ULA)	-10,3	3,5	3,9	2,2	1,7
Tasso di disoccupazione	9,3	9,9	9,5	8,8	8,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,5	57,1	58,9	60,8	61,9
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1651595	1738106	1835755	1904638	1965349

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 26 febbraio 2021.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Il quadro complessivo della manovra

Nel corso dei primi mesi del 2021 il perdurare della pandemia da Covid-19 ha reso necessaria la proroga di alcuni interventi già precedentemente disposti e l'adozione di ulteriori misure per attuire le ricadute socio economiche sui settori produttivi e sui lavoratori e fronteggiare l'emergenza sanitaria. Per queste finalità, in coerenza con l'autorizzazione del ricorso all'indebitamento approvata dal Parlamento nel mese di gennaio, sono stati adottati provvedimenti con carattere di urgenza che complessivamente comportano un peggioramento dell'indebitamento netto di circa 32 miliardi nel 2021, corrispondenti a 33,2 miliardi in termini di fabbisogno e a 37,7 miliardi in termini di saldo netto da finanziare. Gli effetti nelle annualità successive sono connessi quasi interamente agli interessi passivi determinati dal ricorso all'indebitamento.

Le misure per il sostegno alle imprese, in termini netti circa 16,6 miliardi nel 2021, prevedono un nuovo regime di contributi a fondo perduto a favore dei soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, ovvero che producono reddito agrario, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato.

Complessivamente la misura vale circa 11,2 miliardi nel 2021. Per l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali sono autorizzati complessivamente 1,8 miliardi nel 2021 dei quali 1,5 miliardi a beneficio dei lavoratori autonomi e professionisti, che si aggiungono a quelli già previsti con la recente legge di bilancio, e 0,3 miliardi a favore delle imprese delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Altre risorse sono previste per gli operatori dei settori turistici che svolgono l'attività in Comuni montani appartenenti a comprensori sciistici in relazione alle riduzioni di presenze registrate rispetto al 2019.

A tutela del lavoro sono state stanziare nuove risorse per i trattamenti di cassa integrazione ordinaria e in deroga, assegno ordinario e dei fondi di solidarietà e la corresponsione di indennità una tantum per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport. È altresì rifinanziato il fondo sociale per l'occupazione e la formazione e si stabilisce l'estensione delle prestazioni integrative erogate dal Fondo di solidarietà del settore del trasporto aereo alle aziende del settore che richiedono i trattamenti di integrazione salariale in deroga con causale Covid-19.

Al settore della sanità sono destinati circa 4,6 miliardi nel 2021. Si finanzia l'acquisto di vaccini anti SARS-Cov2 e farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 (complessivamente 2,8 miliardi nel 2021). Per rafforzare il piano strategico vaccinale sono previsti complessivamente per l'anno in corso oltre 0,7 miliardi, destinati al coinvolgimento nella campagna dei medici di medicina generale, dei medici specialisti ambulatoriali convenzionati interni, dei pediatri di libera scelta, degli odontoiatri, dei medici di continuità assistenziale dell'emergenza sanitaria territoriale e della medicina dei servizi (circa 0,35 miliardi) e alle attività relative alla logistica, allo stoccaggio e alla somministrazione dei vaccini e alle campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione (circa 0,39 miliardi).

Sono aumentate le risorse per agevolazioni finanziarie destinate al potenziamento della ricerca e la riconversione industriale del settore biofarmaceutico alla produzione di nuovi farmaci e vaccini per fronteggiare in ambito nazionale le patologie infettive emergenti. Un fondo di nuova istituzione è destinato a rimborsare le spese sostenute nell'anno 2020 dalle Regioni e Province autonome per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti l'emergenza.

In ambito sociale e a tutela delle famiglie si è previsto il rifinanziamento dei fondi per il reddito di cittadinanza (1 miliardo nel 2021) e per il reddito di emergenza con ampliamento della platea dei beneficiari (circa 1,5 miliardi nel 2021).

Sono aumentate le risorse a beneficio degli enti del terzo settore e per le politiche di inclusione e sostegno delle persone con disabilità.

A sostegno degli Enti territoriali sono destinati circa 1,5 miliardi nel 2021 volti a rifinanziare i fondi per le funzioni fondamentali delle autonomie territoriali per il ristoro delle perdite di gettito subito in conseguenza della pandemia. In aggiunta a quanto già stabilito con i precedenti provvedimenti si rifinanzia il settore del trasporto pubblico locale per compensare la riduzione dei ricavi tariffari in conseguenza della diminuzione del traffico di passeggeri per le restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica.

Per il settore della scuola, dell'università e della ricerca rilevano le misure per l'acquisto da parte delle istituzioni scolastiche di dispositivi di protezione individuale e di servizi medico sanitari per le attività inerenti la somministrazione facoltativa di test diagnostici alla popolazione scolastica e l'implementazione di servizi

assistenza psicologica e pedagogica agli studenti.

TAVOLA V.5 - EFFETTI CUMULATI SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI NEL 2021 PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DA COVID-19 (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2021	2022	2023	2024
D.L. n. 7/2021*	-253	0	0	0
D.L. n. 30/2021	-231	-1	-1	-2
D.L. n. 41/2021	-31.511	69	-165	-228
INDEBITAMENTO NETTO	-31.995	68	-167	-230
<i>In % del PIL</i>	<i>-1,8</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
FABBISOGNO	-33.200	54	-155	-204
<i>In % del PIL</i>	<i>-1,9</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-37.733	-109	-158	-204
<i>In % del PIL</i>	<i>-2,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

*Il provvedimento è stato abrogato e le relative disposizioni sono state recepite all'articolo 22-bis del D.L. 31 dicembre 2020, n.183, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21

Le misure per gli enti locali

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte Costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali:

- il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione e nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti *“possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio”*. In particolare, la norma attuativa dell'ultimo periodo di tale disposizione prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

In attuazione di tale quadro normativo, a decorrere dal 2018 la Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a consolidare i dati di previsione triennali degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), istituita presso il MEF al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, il rispetto dell'equilibrio tra il complesso delle entrate e delle spese finali e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale. Al riguardo, ai fini della predetta verifica ex ante, a livello di comparto, sono stati consolidati i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla citata BDAP, riscontrando, negli anni 2021-2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali. Al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, sono stati esaminati i dati dei rendiconti 2019 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di bilancio. Essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; il controllo successivo, invece, è operato attraverso le informazioni trasmesse alla richiamata Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Per assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato introdotto, inoltre, un sistema sanzionatorio che prevede il blocco delle assunzioni di personale e, per i soli enti locali, il blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili. Tale sistema sanzionatorio è volto a garantire un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica. Il Capo IV della legge n. 243/2012 non disciplina solo l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ed il ricorso all'indebitamento da parte di questi enti, ma anche il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. In merito a quest'ultimo aspetto, la normativa prevede che *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, e dall'articolo 12, comma 1, lo Stato, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali, concorre al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, secondo modalità definite con leggi dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge”*. In attuazione di quest'ultimo dettato normativo, nel 2020 al fine di fronteggiare l'emergenza

epidemiologica da Covid-19, lo Stato è intervenuto attraverso diverse misure straordinarie a favore degli enti territoriali, tra le quali vanno annoverati:

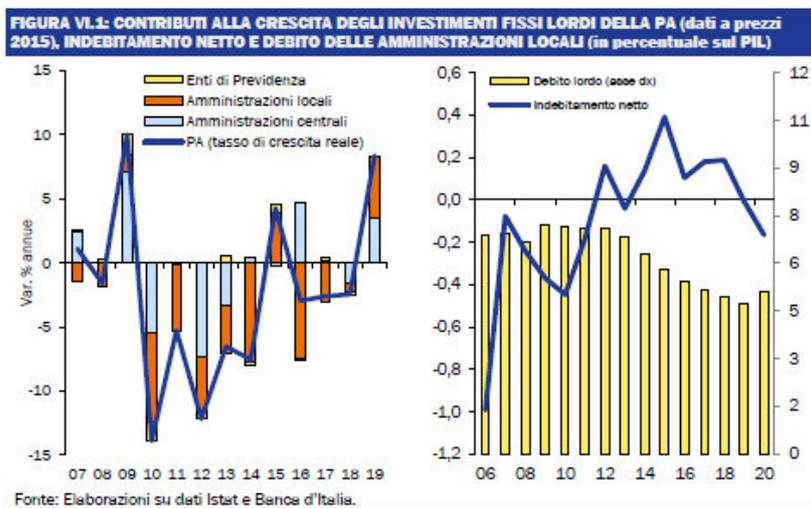
- il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno, pari a 5.170 milioni per il 2020;
- il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome istituito presso il MEF, pari a 4.300 milioni per il 2020, di cui 1.700 milioni a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, finalizzati al ristoro della perdita di gettito connessa alla situazione emergenziale, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate dallo Stato a compensazione delle conseguenti minori entrate e maggiori spese.

In considerazione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica, la normativa recente ha rifinanziato per il 2021 il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali per un ammontare complessivo pari a 1.500 milioni, di cui 1.350 milioni in favore dei comuni e 150 milioni in favore delle città metropolitane e delle province, e il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome per un ammontare complessivo di 360 milioni in favore delle Autonomie speciali.

Contestualmente alle misure volte a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state rafforzate ulteriormente le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio per la ripresa degli investimenti sul territorio. In particolare si segnala:

- l'incremento delle risorse per la progettazione degli enti locali: 300 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, finalizzati allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per il 2020;
- l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio: 900 milioni per il 2021 e 1.750 milioni per il 2022, finalizzati allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per il 2021.

Il percorso di riforma, oramai concluso, del quadro normativo di riferimento degli enti territoriali, con riferimento in particolare al superamento del cd. doppio binario e alle nuove regole in tema di appalti, insieme al rafforzamento dei contributi diretti volti a rilanciare gli investimenti sul territorio stanno iniziando a produrre i risultati sperati. Da un lato, infatti, il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA delle amministrazioni locali, sistematicamente negativo negli anni successivi alla crisi finanziaria del 2009 ad eccezione del 2015, è tornato ad essere positivo (+8,4 per cento nel 2019). Dall'altro, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto, se pur in lieve ascesa al 5,1 per cento nel 2020.



(Fonte Banca d'Italia)

Il quadro epidemiologico e le misure restrittive. – La pandemia di Covid-19, diffusasi dai primi mesi del 2020, ha determinato un'eccezionale contrazione dell'attività economica marchigiana, il cui impatto sul mercato del lavoro è stato attenuato dal blocco dei licenziamenti e dallo straordinario ricorso alle integrazioni salariali. In base ai più recenti indicatori disponibili, nei primi mesi del 2021 l'attività economica in regione è stata ancora frenata dal perdurare della pandemia; le aspettative sono però divenute più favorevoli con il miglioramento della situazione sanitaria collegata all'avanzamento del piano vaccinale. Dalla fine di febbraio del 2020 la pandemia di Covid-19 ha iniziato a propagarsi in Italia, con epicentro in Lombardia e un rapido coinvolgimento delle Marche, specialmente della provincia di Pesaro e Urbino. La seconda fase della pandemia, avviatasi dall'autunno del 2020, ha interessato in misura più uniforme il territorio nazionale, pur continuando a colpire maggiormente le regioni centrosetteentrionali. Nel corso della prima ondata della pandemia i casi di infezione nelle Marche hanno raggiunto un picco a marzo del 2020, per poi diminuire progressivamente e riassorbirsi nei mesi estivi. Nella seconda fase, i nuovi contagi sono tornati rapidamente a salire e hanno toccato un nuovo picco a marzo del 2021, assai superiore al primo anche in connessione con le migliorate capacità di *screening* del sistema sanitario. In entrambe le fasi della pandemia, i decessi hanno seguito un andamento analogo a quello delle infezioni, con un ritardo di circa due settimane. Come in molti altri paesi colpiti dalla pandemia, in Italia sono state adottate stringenti misure di distanziamento sociale e di limitazione della mobilità dei cittadini volte al contenimento del contagio. Nella prima fase della diffusione del virus gli interventi sono stati realizzati in modo uniforme a livello nazionale, prevedendo sia restrizioni alla mobilità, sia il blocco delle attività produttive considerate non essenziali. Nella seconda fase le restrizioni alla mobilità sono state invece graduate sui territori in base alla diffusione del virus e alla capacità di resilienza delle strutture sanitarie. Tra il 6 novembre 2020 (data di entrata in vigore delle nuove restrizioni) e il 6 marzo 2021 (entrata in vigore del decreto del nuovo Governo che in parte ha ridefinito le misure di contenimento) le Marche sono state sottoposte a vincoli di mobilità e di chiusura delle attività commerciali e ricettive molto o relativamente stringenti (zone "rossa" e "arancione") per quasi otto settimane, meno che nella media nazionale; anche nel periodo successivo le restrizioni molto o relativamente stringenti sono state meno frequenti che nel Paese. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività hanno determinato pesanti effetti negativi sull'economia delle Marche. In base all'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel 2020 la flessione del prodotto marchigiano è stata in linea con la media italiana (-8,9 per cento in base ai dati). Nel primo semestre dell'anno il calo è stato più intenso che nel Paese, anche a causa del maggiore peso in regione delle attività non essenziali di cui è stata disposta l'interruzione tra marzo e maggio; nel secondo semestre la flessione è risultata invece meno ampia, pure per effetto dell'esito relativamente meno sfavorevole della stagione turistica estiva e della minore incidenza delle restrizioni nel corso della seconda ondata.

Le imprese. – All'interno dell'industria manifatturiera il calo dell'attività nel 2020 è stato assai accentuato per il comparto della moda; l'alimentare e la farmaceutica hanno conseguito risultati migliori. Nel settore delle costruzioni la flessione si è concentrata nel secondo bimestre dell'anno, in vigenza delle restrizioni all'attività, ma il recupero è risultato subito robusto e già dai mesi estivi i livelli di attività hanno superato quelli dell'anno precedente; la dinamica è stata sostenuta anche dagli interventi di ricostruzione post-sisma, seppure ancora prevalentemente circoscritti al ripristino dei danni lievi. L'attività si è fortemente contratta pure nel terziario; il commercio, in particolare, ha risentito delle restrizioni alla mobilità e del contenimento della spesa delle famiglie. La stagione turistica estiva ha conseguito risultati relativamente migliori che nel Paese, favorita dalla marcata specializzazione nella componente nazionale. L'accumulazione di capitale si è nettamente indebolita; i piani aziendali per il 2021 prefigurano però un parziale recupero. Le esportazioni sono fortemente diminuite, più intensamente quelle verso i mercati extra UE. Di fronte all'imprevista caduta dei ricavi che si è verificata con l'insorgere della pandemia, il fabbisogno di liquidità delle imprese si è accresciuto: vi ha corrisposto la crescita del credito, avviatasi già da marzo e progressivamente intensificatasi, anche grazie alle straordinarie misure pubbliche di sostegno al credito. Poiché alla vigilia della pandemia le condizioni economiche e finanziarie delle imprese provenivano da una fase di miglioramento e risultavano nel complesso soddisfacenti, il peggioramento intervenuto nel 2020 non dovrebbe averle deteriorate al punto da riportarle sui livelli critici osservati nel corso della precedente crisi del debito sovrano.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Nella media del 2020 l'occupazione è diminuita con un'intensità simile alla media italiana; il calo degli occupati è stato più forte nei servizi, in particolare in quelli maggiormente

interessati dalle misure per il contenimento del contagio, come alberghi, ristoranti e servizi per il tempo libero. Tra le tipologie di lavoratori, l'occupazione si è ridotta marcatamente fra gli autonomi e i dipendenti a tempo determinato, mentre nel segmento a tempo indeterminato le ricadute occupazionali sono state in larga misura contenute dal blocco dei licenziamenti e dall'eccezionale ricorso alle integrazioni salariali. Gli effetti negativi della pandemia sono stati asimmetrici pure rispetto al genere e all'età, con una penalizzazione per donne e giovani, anche in relazione al loro più diffuso impiego nei settori più colpiti e con contratti meno stabili. La partecipazione al mercato del lavoro è diminuita significativamente, traducendosi in una riduzione del tasso di disoccupazione. Gli effetti della pandemia si sono manifestati anche in una contrazione del reddito disponibile delle famiglie, soltanto in parte mitigata dall'aumento dei trasferimenti pubblici, e in una crescita della disuguaglianza nella distribuzione del reddito da lavoro, che resta comunque più contenuta che nella media del Paese. Il calo dei consumi è stato particolarmente intenso, più forte di quello del reddito disponibile; oltre ai timori di contagio e alle restrizioni per il contenimento della pandemia, vi hanno influito motivazioni di carattere precauzionale a fronte dell'accresciuta incertezza. La crescita dei finanziamenti alle famiglie ha rallentato; l'incidenza del debito rispetto al reddito è salita, ma resta inferiore alla media nazionale.

Il mercato del credito. – Nel 2020 i prestiti erogati a clientela residente nelle Marche sono tornati a crescere, sostenuti dalla rapida espansione dei finanziamenti al settore produttivo. La domanda di credito da parte delle imprese, riconducibile in gran parte a tensioni sulla liquidità e a finalità precauzionali, ha incontrato condizioni di offerta distese, anche grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria; la dinamica dei finanziamenti è stata rafforzata dalle misure di sostegno al credito (garanzie pubbliche sui nuovi prestiti e moratorie). Gli indicatori della qualità del credito hanno sinora risentito solo in misura limitata del peggioramento congiunturale. I depositi di famiglie e imprese sono aumentati, specie nella componente più liquida; l'elevata incertezza ha incentivato il ricorso al risparmio a fini precauzionali.

La finanza pubblica decentrata. – Nel 2020 la crisi legata al Covid-19 ha influenzato profondamente i bilanci degli enti territoriali, innalzando il livello complessivo della spesa e determinando una ricomposizione dei principali aggregati. La spesa corrente è cresciuta, sospinta dagli interventi per contrastare le ripercussioni della crisi sulle famiglie e sulle imprese e dalle spese sanitarie. L'aumento della spesa in conto capitale è stato favorito dall'accelerazione delle erogazioni nell'ambito della programmazione comunitaria; la fase emergenziale ha invece ridimensionato gli investimenti dei Comuni e la progettazione di nuovi interventi. In parallelo con le spese, sono aumentate le entrate degli enti territoriali in ragione dei maggiori trasferimenti statali erogati per fronteggiare gli effetti dell'epidemia. È proseguito il calo del debito delle Amministrazioni locali delle Marche, il cui ammontare pro capite si conferma inferiore alla media nazionale.

La digitalizzazione dell'economia nel contesto della pandemia. – La pandemia di Covid-19 ha posto in risalto l'importanza dello sviluppo digitale del territorio, che ha favorito la prosecuzione delle attività lavorative, attraverso il ricorso al lavoro agile, e dell'istruzione, tramite l'attivazione della didattica a distanza. Nelle Marche la transizione digitale è in ritardo rispetto al Paese, specie nel campo dell'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi da parte delle imprese. Vi sono peraltro prospettive di miglioramento a breve termine dello sviluppo digitale, grazie a un atteso potenziamento delle infrastrutture di connessione ad altissima capacità.

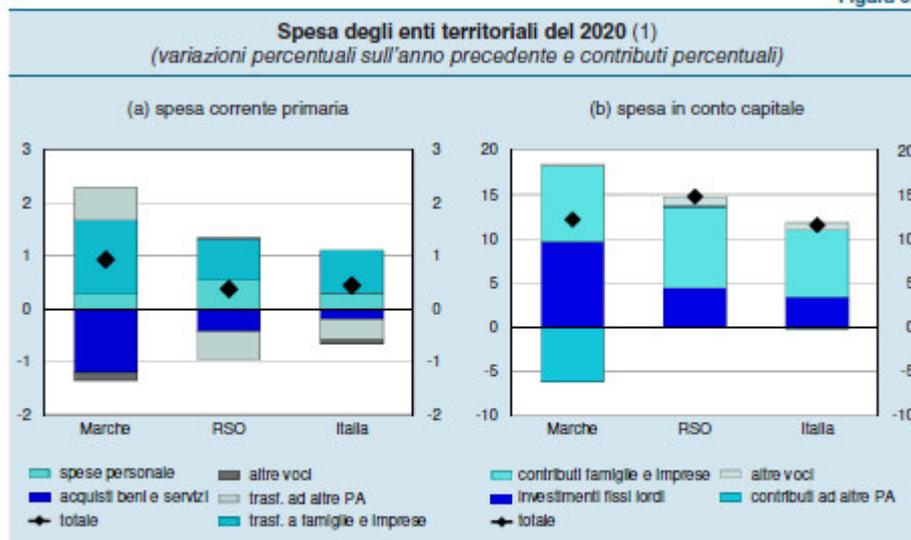
La spesa degli enti territoriali

Secondo i dati del Siope, nel 2020 la spesa primaria totale degli enti territoriali (al netto delle partite finanziarie) è aumentata nelle Marche dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente. In termini pro capite è stata pari a 3.707 euro, un dato di poco superiore alla media delle Regioni a statuto ordinario (RSO); oltre il 90 per cento delle erogazioni è rappresentato dalla spesa corrente.

La spesa corrente primaria. – La spesa corrente primaria degli enti territoriali marchigiani nel 2020 è aumentata dello 0,9 per cento (dello 0,4 nella media delle RSO). La spesa per il personale dipendente è cresciuta dello 0,9 per cento; i maggiori esborsi nel comparto sanitario, per il contrasto della pandemia, sono stati solo in parte compensati dagli effetti del parziale turnover indotto dal blocco dei concorsi pubblici a causa dell'emergenza sanitaria. Tale componente di spesa è influenzata dalla scelta del particolare modello operativo condotta dagli enti territoriali per la fornitura dei servizi pubblici. Gli interventi per contrastare le ripercussioni della crisi sulle famiglie e sulle imprese hanno sospinto la spesa per trasferimenti correnti. Gli acquisti di beni e servizi, che costituiscono la voce di spesa corrente principale, sono calati del 2,1 per cento. Sotto il profilo degli enti erogatori, quasi i tre quarti della spesa corrente fanno capo alla Regione e sono

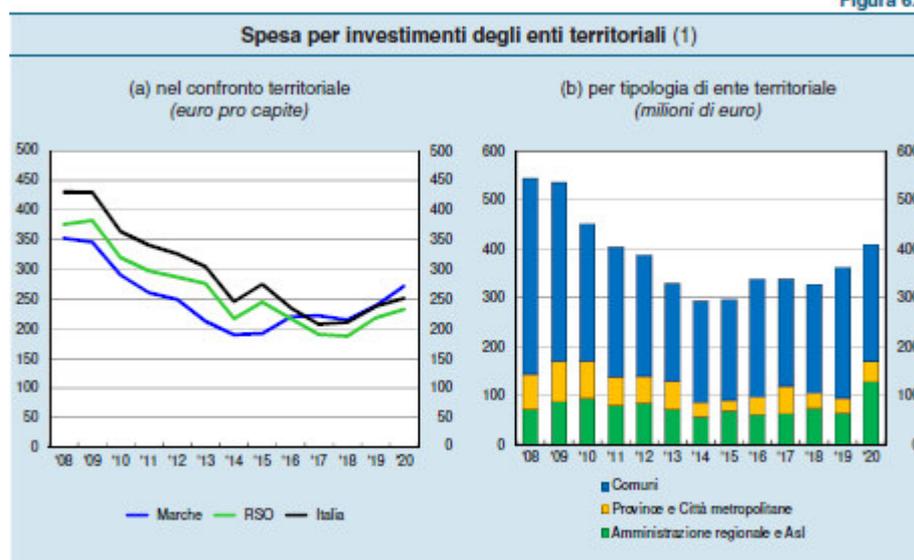
erogati prevalentemente per la gestione della sanità. La spesa corrente dei Comuni marchigiani è nel complesso calata, più che nelle RSO; la diminuzione è risultata di intensità maggiore per i Comuni di minori dimensioni. A fronte delle maggiori spese per l'acquisto di beni collegati alla crisi pandemica (come, ad esempio, materiali per la pulizia e la sanificazione dei locali o dispositivi di protezione individuale), è risultato prevalente il calo degli esborsi per l'acquisto di servizi. Quest'ultimo potrebbe riflettere i risparmi di spesa connessi con l'impiego del lavoro da remoto da parte dei dipendenti (con minori consumi per utenze e una minore esigenza di manutenzioni di impianti) e il calo generalizzato delle erogazioni per contratti di servizio (in particolare quelli per il trasporto pubblico e scolastico, la gestione delle mense scolastiche e degli asili nido).

Figura 6.1



Fonte: elaborazioni su dati Siope, Cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce Spesa degli enti territoriali.
(1) Si considerano Regioni, Province, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e Gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende il partite finanziarie.

La spesa in conto capitale. – La spesa in conto capitale degli enti territoriali è aumentata del 12,1 per cento (fig. 6.1.b). Sotto il profilo degli enti erogatori, il 48 per cento degli esborsi è attribuibile ai Comuni, il 45 alla Regione e la rimanente parte alle Province. La spesa in conto capitale della Regione è aumentata, più che nel resto del Paese. Vi ha influito l'accelerazione nell'attuazione dei programmi comunitari relativi al periodo 2014-2020 gestiti a livello regionale. Le erogazioni dei Comuni hanno registrato nel 2020 una significativa diminuzione (-9,1 per cento), a fronte di un incremento di quasi tre punti percentuali per la media delle RSO. La diminuzione della spesa non ha interessato gli enti di minore dimensioni; è risultata particolarmente intensa per quelli maggiori. Gli investimenti dei Comuni, che rappresentano quasi il 60 per cento del totale, sono invece calati, attestandosi su valori analoghi alla media del triennio 2016-18. La spesa in progetti d'investimento ha principalmente lo scopo di garantire adeguate infrastrutture. Tra queste, quelle riguardanti la distribuzione, raccolta e depurazione dell'acqua rappresentano un importante fattore di sviluppo per ogni territorio, più che mai determinante nell'attuale fase, caratterizzata dalla diffusione della pandemia e da importanti emergenze ambientali.



Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce Spesa degli enti territoriali. (1) La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni, le comunità montane e le Gestioni commissariali con l'esclusione della gestione commissariale del comune di Roma.

I Programmi operativi regionali 2014-2020

In base ai dati contenuti nel Documento di economia e finanza 2021, alla fine del 2020 i Programmi operativi regionali (POR) 2014-2020 gestiti dalla Regione Marche avevano raggiunto impegni e pagamenti pari rispettivamente al 72,4 e al 32,5 per cento della dotazione disponibile. Il livello di attuazione finanziaria era inferiore sia a quello registrato dalla media delle regioni più sviluppate (tutte le regioni del Centro Nord), sia alla media dei POR italiani. A fine febbraio 2021, il numero di progetti cofinanziati dai POR marchigiani e censiti sul portale OpenCoesione era pari a poco più di 12.600. Circa la metà delle risorse risultava impegnata nella concessione di incentivi alle imprese, quota di un terzo superiore rispetto alla media italiana. Poco più di un terzo dei fondi afferivano a progetti di importo superiore a un milione di euro (circa il 60 per cento in Italia); la quota di interventi conclusi era di poco più elevata della media nazionale. Nel 2020 i pagamenti relativi ai progetti finanziati dai POR marchigiani si sono ridotti di circa il 10 per cento. Il calo è risultato assai ampio per la spesa associata all'acquisto di beni e servizi. Nel corso del 2020 l'Unione europea ha adottato alcuni provvedimenti al fine di utilizzare i fondi della politica di coesione nel contrasto all'emergenza da Covid-19. Tali provvedimenti hanno disposto, tra le altre cose, che a partire dal 1° febbraio 2020 le risorse della coesione potessero essere utilizzate per il finanziamento del settore sanitario e per il supporto alla liquidità di imprese e famiglie (ampliando, quindi, le categorie di spesa ammissibili a finanziamento), beneficiando inoltre di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento per il periodo contabile che va dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021. Di conseguenza, le risorse dei POR marchigiani sono state riprogrammate per circa 38 milioni (poco più del 4 per cento della dotazione totale) e destinate principalmente al sostegno delle attività economiche e alle spese sanitarie. In base ai dati di OpenCoesione, le risorse impegnate a seguito dell'adozione della CR11 risultavano destinate in prevalenza alla concessione di contributi; l'importo medio dei nuovi progetti è rimasto sostanzialmente invariato.

Le entrate degli enti territoriali

Secondo i dati del Siope, nel 2020 le entrate degli enti territoriali marchigiani, al netto di quelle finanziarie, sono aumentate dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente, in misura di poco superiore a quanto registrato nella media delle RSO; in termini pro capite esse sono pari a 3.843 euro, un dato lievemente inferiore alla media delle RSO (tav. a6.16). La crescita riflette i maggiori trasferimenti statali erogati per fronteggiare gli effetti della pandemia di Covid-19 di cui hanno beneficiato tutti i comparti.

Le entrate tributarie correnti. – I trasferimenti sono fortemente cresciuti (44,5 per cento), come nel resto del Paese, per effetto delle maggiori risorse devolute dallo Stato agli enti territoriali per compensare le perdite di gettito delle entrate proprie e le maggiori spese sostenute per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica; tale crescita ha interessato tutti gli enti territoriali. Le entrate extra tributarie sono diminuite del 5,5 per cento (-12,8 per cento nelle RSO). Il calo è concentrato a livello comunale e riflette l'interruzione nell'erogazione di molteplici servizi a causa dell'emergenza sanitaria.

Le altre entrate correnti. – Fra le altre entrate di parte corrente si registra un notevole aumento dei trasferimenti (29,7 per cento, 45,4 nelle RSS) cui si è contrapposta una riduzione delle entrate di natura extra tributaria. La crescita dei trasferimenti, in prevalenza di origine statale e connessi alla crisi sanitaria, ha riguardato in misura generalizzata tutti i livelli di governo; nel complesso il loro ammontare ha raggiunto i 575 euro pro capite, pari al 13,2 per cento delle entrate totali (rispettivamente 608 euro e 10,6 per cento nelle RSS). Le entrate extra tributarie sono state pari a 652 milioni (1.044 milioni nel 2019), corrispondenti a 133 euro pro capite, e hanno risentito sia del venir meno di proventi incassati nel 2019 a titolo di rimborsi da parte dello Stato e di altre entrate da redditi da capitale, sia degli effetti della pandemia.

Effetti del Covid-19 sulle entrate dei Comuni. – Nei Comuni marchigiani le entrate tributarie ed extra tributarie³ interessate dagli effetti della crisi pandemica rappresentavano il 51 per cento circa delle entrate correnti annue complessive, un'incidenza inferiore rispetto alla media nazionale (54 per cento). Nel 2020 la perdita su tali entrate, rispetto alla media del triennio 2017-19, è ammontata a circa 55 milioni, pari al 3,6 per cento delle entrate correnti complessive, un valore inferiore alla media nazionale (6,2 per cento). Le iniziative di ristoro delle perdite di gettito e i contributi alle maggiori spese necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno permesso di mitigare gli effetti sul bilancio dei Comuni. Indicazioni puntuali sulle perdite di gettito effettivamente subite a causa della pandemia, sui ristori ricevuti e sulle maggiori o minori spese sostenute saranno disponibili dopo la verifica che sarà effettuata entro il 30 giugno di quest'anno dal Tavolo tecnico di monitoraggio appositamente istituito dal Ministero dell'Economia e delle finanze.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)	n°	210407
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (1° gennaio 2021)	n°	203425
di cui: maschi	n°	98727
femmine	n°	104698
nuclei familiari	n°	
comunità/convivenze	n°	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2016	7,20 %
	2017	6,50 %
	2018	6,30 %
	2019	6,10 %
	2020	6,00 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2016	11,50 %
	2017	12,10 %
	2018	12,00 %
	2019	11,40 %
	2020	12,80 %

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 1.228,23	
--------------	--

Risorse Idriche:

Laghi n° 2	Fiumi e Torrenti n° 7
------------	-----------------------

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 957,44	Comunali km 0,00
Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dalla provincia che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;

L'elenco delle partecipazioni possedute al 31.12.2020 è il seguente:

Organismi partecipati della Provincia:

- START SPA	Società partecipata	32,96%
- PICENO CONSIND	Ente strumentale partecipato	13,53%
- Consorzio Gas metanizzazione Valle Aso e Tesino	Ente strumentale partecipato	12,00%
- CO.TU.GE	Ente strumentale partecipato	25,00%
- ATA rifiuti	Ente strumentale partecipato	5,00%
- A.ATO 5 Marche Sud	Ente strumentale partecipato	3,471%
- GAL PICENO SCARL	Società consortile mista partecipata	5,00%
- CENTRO AGROALIMENTARE	S.p.a. mista partecipata	6,96%
- LINK SCARL	Cancellata da registro imprese 2015	9,10%
- PICENO SVILUPPO I	In fallimento dal 2016	52,62%
- ASTERIA	In fallimento dal 2013	10,80%
- TECNOMARCHE SCARL	In fallimento dal 2015	61,27%

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate incluse nell'area di consolidamento del "Gruppo amministrazione pubblica della Provincia di Ascoli P." nel 2020:

Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2020	Note
START SPA	32,96	15.175.150,00	Rispetta le condizioni di rilevanza del principio contabile applicato al bilancio consolidato , all.4/4 D.Lgs 118/2011
PICENO CONSIND	13,53	23.499,00	c.s.
A. ATO5 MARCHE SUD	3,471	-----	c.s.
Consorzio Gas metanizzazione Valle Aso e Tesino	12,00	691.456,00	c.s.

Tra i soggetti appartenenti al Gruppo Amministrazione pubblica di cui all'elenco sopra riportato, risultano esclusi dal perimetro di consolidamento:

- *Cotuge*: ente strumentale partecipato dalla Provincia di Ascoli Piceno che non rispetta le condizioni di rilevanza di cui al Principio contabile applicato del Bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del Dlgs. n. 118/11
- *Gal Piceno*: società pubblico privata con partecipazione inferiore al 20%.
- *Centro Agroalimentare*: società pubblico privata con partecipazione inferiore al 20%.
- *Ata rifiuti*: ente strumentale partecipato senza capitale in dotazione, non affidatario di servizi diretti e con partecipazione inferiore al 20%.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	16.400.032,47	14.119.432,96	16.173.050,00	15.777.833,00	15.790.000,00	15.790.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.396.063,88	7.660.218,91	7.397.022,70	4.966.536,86	4.120.299,85	3.967.515,58
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	3.286.883,25	2.441.476,24	3.709.015,94	3.672.420,00	3.673.420,00	3.638.632,13
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.883.983,50	7.265.580,73	43.773.911,07	38.929.243,52	38.181.746,65	6.430.555,47
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.606.559,39	1.504.292,37	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	545.379,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	21.470.384,10	20.939.509,65	50.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.987.716,29	9.641.109,45	32.218.088,76	25.960.784,00	25.960.784,00	25.960.784,00

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	2.104.154,00	650.364,00	815.919,84	1.140.145,95
Titolo 1 - Spese Correnti	23.944.070,31	20.885.169,45	23.471.350,55	21.551.339,40	19.798.660,18	19.257.157,66
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.444.973,02	9.041.090,47	47.036.292,83	39.485.354,02	38.290.746,65	6.539.555,47
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.606.559,39	1.504.292,37	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	3.543.683,63	2.019.874,04	3.308.657,90	3.146.587,85	3.205.883,58	3.245.883,58
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	21.470.384,10	20.939.509,65	50.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	7.987.716,29	9.641.109,45	32.218.088,76	25.960.784,00	25.960.784,00	25.960.784,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. La Provincia di Ascoli Piceno non supera il 10% ma, non può contrarre nuovi mutui essendo in piano di riequilibrio e pertanto i nuovi investimenti contemplati nel piano opere pubbliche sono già stati o lo saranno finanziati dalla Regione Marche o dallo Stato.

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2022	CASSA 2022	SPESE	COMPETENZA 2022	CASSA 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		109.568,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	1.487.611,89		Disavanzo di amministrazione	650.364,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.777.833,00	16.576.042,00	Titolo 1 - Spese correnti	21.551.339,40	25.310.179,31
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.966.536,86	9.388.413,34			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.672.420,00	8.196.865,57	Titolo 2 - Spese in conto capitale	39.485.354,02	47.169.144,40
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	38.929.243,52	42.072.632,84	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.200.000,00	2.200.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.200.000,00	2.200.000,00
Totale entrate finali	65.546.033,38	78.433.953,75	Totale spese finali	63.191.693,42	74.679.323,71
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	59.708,51	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	3.146.587,85	3.190.372,85
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	25.960.784,00	17.916.306,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	25.960.784,00	17.916.306,00
Totale Titoli	121.506.817,38	126.409.968,26	Totale Titoli	122.299.065,27	125.786.002,56
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		733.533,70			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	122.994.429,27	126.519.536,26	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	122.994.429,27	125.786.002,56

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	0	0		0	0
B1 – B7	11	11	B3 – B7	29	29
C1 – C5	34	34		0	0
D1 – D6	49	49	D3 – D6	13	13

Totale Personale di ruolo n° 136

Totale Personale fuori ruolo n° 2

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
DIR	DIRIGENTE		1	DIR	DIRIGENTE		1
D3	FUNZIONARIO		8	D3	FUNZIONARIO		0
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		24	D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		5
C	ISTRUTTORE		18	C	ISTRUTTORE		2
B3	COLLAB. PROF.		27	B3	COLLAB. PROF.		1
B1	ESECUTORE		6	B1	ESECUTORE		1

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
DIR	DIRIGENTE			D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		2
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		11				0
C	ISTRUTTORE		3		ISTRUTTORE		0

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	672.144,98	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	26.082.979,60	24.221.128,11	27.279.088,64	24.416.789,86	23.583.719,85	23.396.147,71
Totale Entrate Correnti (A)	26.082.979,60	24.221.128,11	27.951.233,62	24.416.789,86	23.583.719,85	23.396.147,71
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	2.429.736,22	1.487.611,89	345.743,75	356.039,48
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	222.046,70	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	401.000,00	109.000,00	109.000,00	109.000,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	2.250.782,92	1.378.611,89	236.743,75	247.039,48
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	1.765.574,37	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	7.035.922,13	8.769.873,10	45.973.911,07	41.129.243,52	40.381.746,65	8.630.555,47
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	222.046,70	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	401.000,00	109.000,00	109.000,00	109.000,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	1.606.559,39	1.504.292,37	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	5.429.362,74	7.265.580,73	45.718.438,74	39.038.243,52	38.290.746,65	6.539.555,47
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	1.606.559,39	1.504.292,37	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	21.470.384,10	20.939.509,65	50.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	7.987.716,29	9.641.109,45	32.218.088,76	25.960.784,00	25.960.784,00	25.960.784,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	62.577.002,12	63.571.620,31	160.338.544,04	122.994.429,27	120.271.994,25	88.343.526,66

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	16.400.032,47	14.119.432,96	16.173.050,00	15.777.833,00	15.790.000,00	15.790.000,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.400.032,47	14.119.432,96	16.173.050,00	15.777.833,00	15.790.000,00	15.790.000,00

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.273.318,75	7.660.218,91	7.397.022,70	4.966.536,86	4.120.299,85	3.967.515,58
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	98.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	24.745,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.396.063,88	7.660.218,91	7.397.022,70	4.966.536,86	4.120.299,85	3.967.515,58

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	817.330,04	806.380,92	989.910,00	911.610,00	911.610,00	911.610,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.231.417,64	945.605,03	1.114.000,00	1.514.000,00	1.514.000,00	1.514.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,34	0,00	1.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.238.135,23	689.490,29	1.604.005,94	1.245.810,00	1.246.810,00	1.212.022,13
Totale	3.286.883,25	2.441.476,24	3.709.015,94	3.672.420,00	3.673.420,00	3.638.632,13

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	3.322.374,63	3.130.668,85	38.297.223,42	36.929.243,52	35.185.946,65	4.730.555,47
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	1.121.858,87	1.881.968,76	80.636,72	0,00	2.995.800,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	439.750,00	233.806,80	2.233.547,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	2.019.136,32	3.162.503,93	2.000.000,00	0,00	1.700.000,00
Totale	4.883.983,50	7.265.580,73	43.773.911,07	38.929.243,52	38.181.746,65	6.430.555,47

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

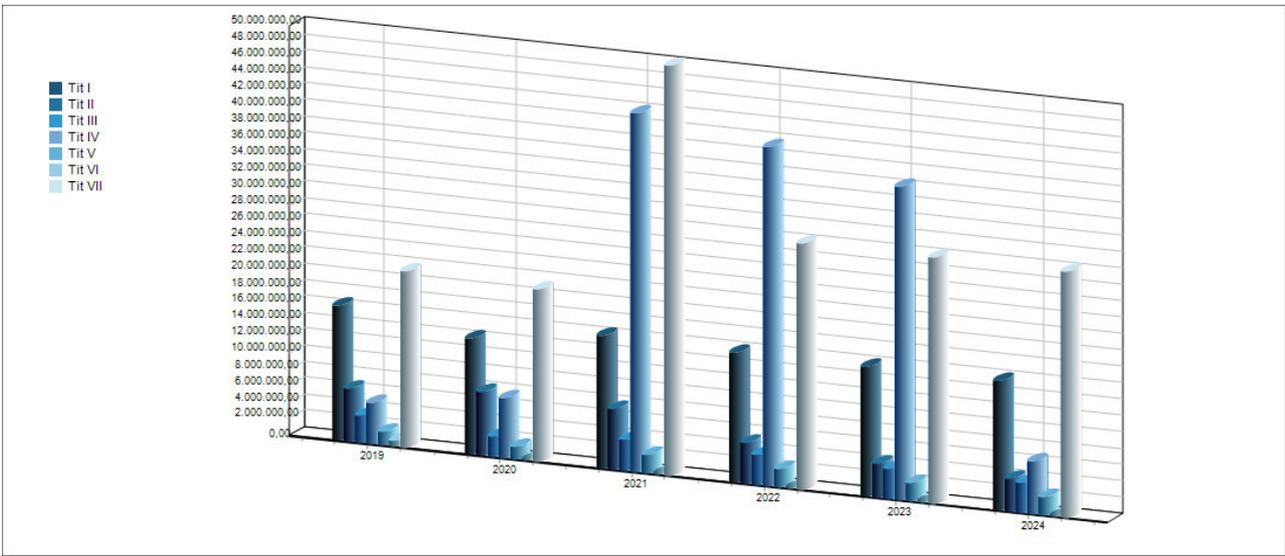
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.606.559,39	1.504.292,37	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Totale	1.606.559,39	1.504.292,37	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	545.379,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	545.379,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	21.470.384,10	20.939.509,65	50.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00



2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Con Decreto del Presidente n.7 del 15.02.2022 sono state deliberate la quantificazione delle tariffe ed aliquote per tributi e canoni di competenza provinciale per l'anno 2022, come sotto riportato:

- IPT (Imposta prov.le di trascrizione), maggiorazione del 30% delle tariffe base per tutti gli autoveicoli;
- Aliquota pari al 5% del Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela protezione ed igiene ambientale (TEFA) come da Regolamento Provinciale n. 27 del 13/12/2019;
- Imposta sull'R.C. Auto (Trib. 3356) al 16%;
- **Spese d'istruttoria pratica Canone Unico Patrimoniale, così ripartite:**

SPESE ISTRUTTORIA	
Tipo istruttoria	euro
Concessioni e Autorizzazioni	80,00
Pareri	50,00
Successioni o alienazioni e variazioni	30,00
Rinnovi	30,00
Rinuncia al provvedimento	30,00

Tariffa Canone Unico Patrimoniale (permanente)

OCCUPAZIONI PERMANENTI DEL SUOLO	
Tariffa base ANNUA	30,00

OCCUPAZIONI PERMANENTI DEL SOTTOSUOLO/SOPRASSUOLO	
Tariffa base ANNUA	7,50

Coefficienti per categoria strade	
Categoria	Coefficiente
I	1,20
II	1,05
III	0,80

COEFFICIENTI PER TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	
TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE DI SUOLO	Coefficiente
Accesso agricolo	0,22
Accesso artigianale/industriale/commerciale	0,75
Accesso ad impianti di distribuzione carburante	0,80
Accesso carrabile non ricadente nelle precedenti fattispecie	0,57

Parcheeggi pubblici	1,50
Attività edilizia (impalcature/ponteggi, gru, cantieri, ecc)	1,00
Spettacolo viaggianti, girovagi	0,50
Manifestazioni sportive, culturali, politiche	0,30
Fiere, sagre e festeggiamenti	4,00
Uso commercio ambulante,	2,00
Aree destinate ad autoveicoli adibiti a trasporto pubblico (pensiline e piazzole di attesa dei passeggeri, ecc...)	0,30
Edicole-chioschi e posteggi di vendita isolati	10,00
Apparati di trasmissione	20,00
Impianti pubblicitari	2,00
Altre attività	2,00
TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE DI SOPRASSUOLO/SOTTOSUOLO	
Canalizzazioni acqua irrigua	4,00
Cavi condutture, allacci ed attraversamenti da parte di privati (esclusi quelli effettuati da aziende di erogazione di pubblici servizi)	4,00
Tende e simili degli esercizi pubblici e commerciali aggettanti sul suolo provinciale (esclusi i cartelloni ed altri mezzi pubblicitari)	6,00
Seggiovie e funivie	2,00
Altre attività	4,00

Tariffa Canone Unico Patrimoniale (temporanea)

OCCUPAZIONI PERMANENTI DEL SUOLO	
Tariffa base GIORNALIERA	0,60

OCCUPAZIONI PERMANENTI DEL SOTTOSUOLO/SOPRASSUOLO	
Tariffa base GIORNALIERA	0.15

Coefficienti per categoria strade	
Categoria	Coefficiente
I	1,20
II	1,05
III	0,80

COEFFICIENTI PER TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	
TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE DI SUOLO	Coefficiente
Accesso agricolo	0,22
Accesso artigianale/industriale/commerciale	0,75
Accesso ad impianti di distribuzione carburante	0,80
Accesso carrabile non ricadente nelle precedenti fattispecie	0,57
Parcheggi pubblici	1,50
Attività edilizia (impalcature/ponteggi, gru, cantieri, ecc)	1,00
Spettacolo viaggianti, girovaghi	0,50
Manifestazioni sportive, culturali, politiche	0,30
Fiere, sagre e festeggiamenti	4,00
Uso commercio ambulante,	2,00
Aree destinate ad autoveicoli adibiti a trasporto pubblico (pensiline e piazzole di attesa dei passeggeri, ecc...)	0,30
Edicole-chioschi e posteggi di vendita isolati	10,00
Apparati di trasmissione	20,00
Impianti pubblicitari	2,00
Altre attività	2,00
TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE DI SOPRASSUOLO/SOTTOSUOLO	
Canalizzazioni acqua irrigua	4,00
Cavi, condutture, allacci ed attraversamenti da parte di privati (esclusi quelli effettuati da aziende di erogazione di pubblici servizi)	4,00
Tende e simili degli esercizi pubblici e commerciali aggettanti sul suolo provinciale (esclusi i cartelloni ed altri mezzi pubblicitari)	6,00
Seggiovie e funivie	2,00
Altre attività	4,00

Classificazione delle strade per il calcolo del Canone Unico Patrimoniale

Tabella classificazione Strade Provinciali					
Num.	nome	cat	Num.	nome	cat
001	ROSSO PICENO SUPERIORE	2	129	TRISUNGO D'ARQUATA - TUFO	3
003	ANCARANESE	2	131	S. MICHELE	3
004	APPIGNANO	3	132	S.GREGORIO FLENO	3
006	BORE - ASO	3	133	BOCCHIE DI FORCA	3
007	BOSCOMARTESE	2	134	SAN RUFFINO - VILLA CONTI	3
010	CAMPOFILONE	3	136	FERRETTI	2
012	CAPODIPIANO	3	137	PONTICELLI	3
013	CASALENA	3	140	COLLINA NUOVA	3
014	CASTEL DI CROCE	3	142	PIANA SANTI - S. MICHELE	2
015	CASTEL DI LAMA	2	143	COLLELUNGO	3
017	CASTIGNANESE	2	144	SS. ANNUNZIATA	2
018	CASTORANO	2	146	MONTALTO-CASTIGNANO	3
020	COLLE	3	148	ISOLA SAN BIAGIO	3
022	COSSIGNANO-CARASSAI-VALDASO	3	149	PIANO	3
023	CUPRENSE	2	151	SORGENTI DEL VETTORE	3
024	DELL'ASCENSIONE	3	152	CROCEFISSO	3
031	FOLIGNANO	2	158	TRE CAMINI	2
032	FONTE ANTICO	3	163	ROSARA	2
034	FORCA DI PRESTA	2	168	AGELLI-PASTINA	3
036	LUNGALBULA	2	170	MADONNA LAGO - MONTICELLO	3
041	MALTIGNANO	3	172	STELLA DI MONSAMPOLO	2
043	MEZZINA	1	173	CIRCONVALLAZIONE DI OFFIDA	1
046	MONSAMPOLO	2	175	S. LUCIA	2
047	MONTALTO MARCHE	3	176	COLLECCHIO	3
050	MONTEFALCONE SMERILLO	3	177	CERRETO-MONSAMPIETRO	3
054	MONTEPRANDONE	2	178	DEL MONTE	3
056	MONTERUBBIANESE	2	179	CASTELLETTA	3
058	MONTEVARMINE	2	181	COLLEGUARDIA	3
064	NURSINA	2	184	TAVERNELLE	3
065	PALMIANO	3	185	STRADA DESTRA ASO	2
067	POLVERINA-PROPEZZANO	3	187	VILLA PERA PONTE ASO	2
070	POZZA	3	190	MONTECANTINO	3
071	RAGNOLA	2	191	VALLE ORTA	3
073	RIPABERARDA	2	192	VALLE DEL FIOBBO	3
074	S.GIORGIO ALL'ISOLA	3	194	FARNO	3
075	SAN GIUSEPPE	3	195	FLENO	3
076	SAN MARCO	2	197	FERRONI S.GIOVANNI	3
078	S.SILVESTRO	2	199	CASTRO-COLLE-COLLELUCE	3
079	S.VENANZO	3	207	LUNGO TRONTO	2
080	SCALELLE	3	208	PESCOLLA	3
081	SPINETOLI	2	209	QUERCIONE	3
083	SUBAPPENNINA	2	211	TOSE	3
086	VALDASO SUPERIORE	2	212	QUINZANO	3
086bis	BRACCIO DESTRO VALDASO SUPERIORE	2	217	CESE	3
088	VALDITRONTO	2	218	S.EMIDIO	3
089	VALFLUVIONE	2	220	SAN MARTINO	3
090	VALLECASTELLANA	2	221	CHIESETTA FORCA CANAPINE	3
091	VALMENOCCHIA	2	222	DEGLI AMORI-STELLA	2
092	VALTESINO	1	225	CARPINETO	3
093	VENAROTTESE	2	226	MOZZANO	2
096	VILLA PERA	3	227	RACCORDO ASCOLI MARE - PORTO D'ASCOLI	1
099	PORCHIA-MALISCIA	3	228	MONTEDINOVE - VALTESINO	3
103	MONTEPARO VALDASO	2	229	PONTE RICCIONE	1
104	PONTE MAGLIO-PONTE ORTEZZANO	2	232	DELLE GRAZIE	2
105	OTO SALVENA	3	233	BRETELLA ASO	2
106	S. SILVESTRO	3	234	CROCE ROSSA	1
111	FORCELLA	3	237	EX SS 78 PICENA	2
116	VALLESENZANA	3	241	FONTE PEZZANA	2
117	LISCIANO	2	243	CASTEL SAN PIETRO	3
118	MOLINI	2	245	PONTE ANTICO	3
119	TALLACANO	3	249	GOZZANA	2
120	PONTE MOIA - RIGO	3	251	SANTA MARIA DELLA FEDE	3
122	ILLICE-GEROSA	3	252	DEI GROTTI	3
124	SAN TADDEO	3	253	DELL'ACQUACHIARA	3
126	SAN RUSTICO	3	254	PALLONE - BOLOGNANO	3
128	MONTECAMAURO L.F. RIO CANALE	3	255	DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DEL TRONTO	1

Gli spazi ed aree diversi dalle strade facenti parte del patrimonio indisponibile dell'Ente sono classificati di 1[^] Categoria.

2.6-3 Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 D.Lgs. n. 50/2016)

Elenco degli acquisti del Programma Viabilità	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO	
	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	2022
FORNITURA DI CLORURO DI SODIO DI ORIGINE MINERARIA AD USO DISGELO STRADALE -SALGEMMA - STAGIONI INVERNALI 2021-2022 E 2022-2023	210.000,00	100.000,00
FORNITURA DI CONGLOMERATO BITUMINOSO A FREDDO		
FORNITURA DI SEGNALETICA PER IL SETTORE VIABILITA'	60.000,00	40.000,00
FORNITURA CARBURANTI TRAMITE FUEL CARD	170.000,00	100.000,00
FORNITURA AUTOCARRI PER SERVIZIO VIABILITA'	174.147,62	0,00
SERVIZIO SGOMBRONEVE stagioni invernali 2021-2022 E 2022-2023	570.741,66	400.000,00
SERVIZIO DECESPUGLIAZIONE	200.000,00	200.000,00
SERVIZIO DI MANUTENZIONE AUTOMEZZI PROVINCIALI	60.000,00	60.000,00
DECRETO PONTI MIT N. 225/2021- CENSIMENTO, CLASSIFICAZIONE RISCHIO, VERIFICA SICUREZZA, MONITORAGGIO STRUTTURALE E PROPOSTE INTERV.PONTI PROV.LI	370.347,57	43.277,06
Totale acquisti viabilità	1.815.236,85	943.277,06

Elenco degli acquisti del Programma Patrimonio	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO	
	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	2022
Fornitura energia elettrica utenze provinciali - Adesione Convenzione CONSIP Energia elettrica 17 lotto 9	615.000,00	460.000,00
Servizio energia negli edifici di competenza provinciale	997.000,00	997.000,00
Progettazione di interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici - Servizio di progettazione per l'adeguamento sismico - Istituto Tecnico Industriali	230.836,00	
Progettazione di interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici - Servizio di progettazione per l'adeguamento sismico - I.T.C. "A.Capriotti"	112.557,00	
Progettazione di interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici - Servizio di progettazione per il miglioramento sismico - Liceo Classico "G.Leopardi"	81.749,09	
Totale acquisti patrimonio	2.037.142,09	1.457.000,00

Elenco degli acquisti dei Servizi Gestione Risorse Umane e Economico finanziario	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO	
	2022	2023
DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO		
Acquisto in Convenzione Consip di 13,000 Buoni Pasto	39.985,40	39.985,40
Servizi assicurativi	350.000,00	350.000,00
Totale acquisti	389.985,40	389.985,40

Elenco degli acquisti dei Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO	
	2022	2023
DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO		
SERVIZIO ISPETTIVO SUGLI IMPIANTI TERMICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO (D.LGS.192/2005- D.P.R.74/2013 - L.R. N.19/2015).	160.000,00	0,00
Totale acquisti	160.000,00	0,00

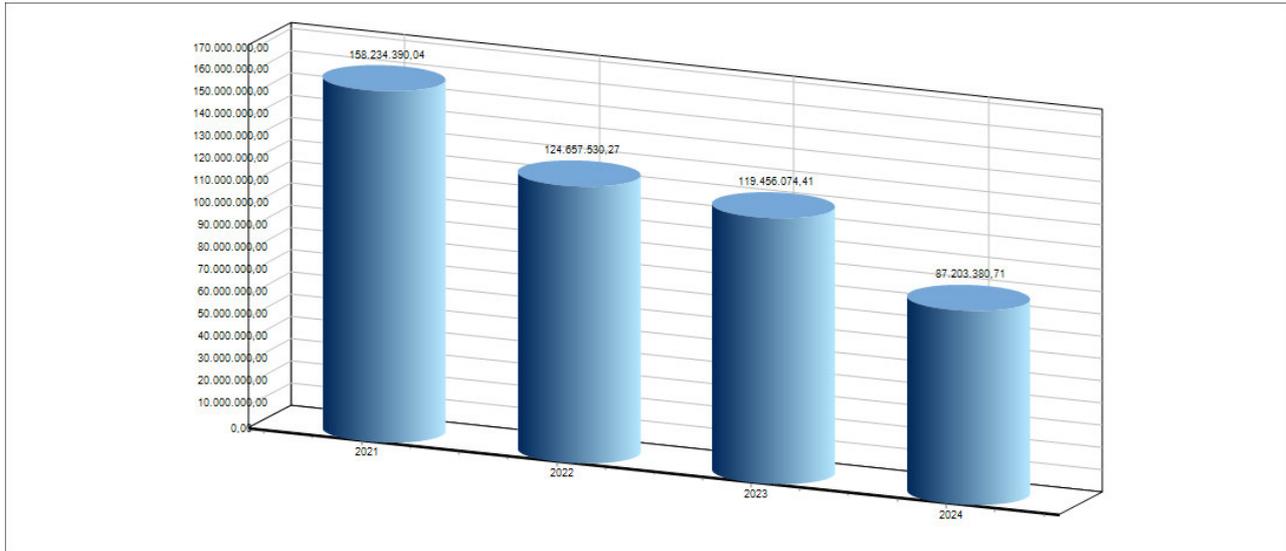
Elenco degli acquisti dei Servizio Provveditorato	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO	
	2022	2023
DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO		
(CIG DERIVATO 8909509769) DETERMINA A CONTRARRE SERVIZIO DI PULIZIA IMMOBILI IN USO ALLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO, ADESIONE CONVENZIONE REGIONE MARCHE - SUAM "Servizio di pulizia, sanificazione e servizi accessori per gli immobili in uso delle Amministrazioni della Regione Marche".	66.334,80	66.334,80
Totale acquisti	66.334,80	66.334,80

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023	2024
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	50.020.036,72	45.808.152,81	33.276.521,71	19.127.134,13
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	626.555,24	584.940,00	569.940,00	569.940,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	5.937.225,12	4.889.390,67	11.375.400,00	379.608,06
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	45.000,00	0,00	0,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	262.037,07	210.000,00	100.000,00	100.000,00
07 - Turismo	557.110,35	516.865,00	516.865,00	516.865,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.393.040,23	1.262.276,58	1.201.317,85	1.201.317,85
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	346.691,72	31.121,58	31.121,58	31.121,58
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	12.348.421,46	8.461.113,60	11.828.320,15	4.682.805,97
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.827,82	0,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	149.850,00	147.550,00	147.550,00	147.550,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	26.400,00	12.400,00	12.400,00	12.400,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	328.000,00	307.400,00	307.400,00	307.400,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	704.447,65	960.483,18	922.570,54	920.570,54
50 - Debito pubblico	3.308.657,90	3.146.587,85	3.205.883,58	3.245.883,58
60 - Anticipazioni finanziarie	50.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	32.218.088,76	25.960.784,00	25.960.784,00	25.960.784,00
Totale	158.234.390,04	122.344.065,27	119.456.074,41	87.203.380,71

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.9 Missioni

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	2.136.692,90	1.963.179,74	1.984.469,16
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.136.692,90	1.963.179,74	1.984.469,16
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.136.692,90	1.963.179,74	1.984.469,16

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	1.434.025,10	1.420.925,10	1.420.925,10
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.434.025,10	1.420.925,10	1.420.925,10
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.434.025,10	1.420.925,10	1.420.925,10

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	7.083.346,04	6.976.455,76	6.976.455,76
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.083.346,04	6.976.455,76	6.976.455,76
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
	TOTALE	9.283.346,04	9.176.455,76	9.176.455,76

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	826.551,29	210.824,29	210.824,29
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	826.551,29	210.824,29	210.824,29
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	826.551,29	210.824,29	210.824,29

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	4.043.255,48	3.656.259,82	3.756.259,82
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.043.255,48	3.656.259,82	3.756.259,82
II	Spesa in conto capitale	27.179.582,00	16.129.677,00	1.859.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	31.222.837,48	19.785.936,82	5.615.259,82

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0108 - Statistica e sistemi informativi

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	14.400,00	14.400,00	14.400,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	14.400,00	14.400,00	14.400,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	14.400,00	14.400,00	14.400,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0110 - Risorse umane

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	127.500,00	134.000,00	134.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	127.500,00	134.000,00	134.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	127.500,00	134.000,00	134.000,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	762.800,00	570.800,00	570.800,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	762.800,00	570.800,00	570.800,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	762.800,00	570.800,00	570.800,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	569.940,00	569.940,00	569.940,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	569.940,00	569.940,00	569.940,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	569.940,00	569.940,00	569.940,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	15.000,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	15.000,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.000,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	1.040.400,00	1.040.400,00	379.608,06
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.040.400,00	1.040.400,00	379.608,06
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.040.400,00	1.040.400,00	379.608,06

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0405 - Istruzione tecnica superiore

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	2.081,75	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.081,75	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	3.846.908,92	10.335.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.848.990,67	10.335.000,00	0,00

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	45.000,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	45.000,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	45.000,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	210.000,00	100.000,00	100.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	210.000,00	100.000,00	100.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	210.000,00	100.000,00	100.000,00

Missione 07 - Turismo
Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	516.865,00	516.865,00	516.865,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	516.865,00	516.865,00	516.865,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	516.865,00	516.865,00	516.865,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	1.262.276,58	1.201.317,85	1.201.317,85
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.262.276,58	1.201.317,85	1.201.317,85
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.262.276,58	1.201.317,85	1.201.317,85

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	31.121,58	31.121,58	31.121,58
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	31.121,58	31.121,58	31.121,58
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	31.121,58	31.121,58	31.121,58

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma POP_1002 - Trasporto pubblico locale**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	2.250,50	2.250,50	2.250,50
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.250,50	2.250,50	2.250,50
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.250,50	2.250,50	2.250,50

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	8.458.863,10	11.826.069,65	4.680.555,47
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	8.458.863,10	11.826.069,65	4.680.555,47

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma POP_1401 - Industria PMI e Artigianato****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	147.550,00	147.550,00	147.550,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	147.550,00	147.550,00	147.550,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	147.550,00	147.550,00	147.550,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Programma POP_1502 - Formazione professionale****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	12.400,00	12.400,00	12.400,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	12.400,00	12.400,00	12.400,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	12.400,00	12.400,00	12.400,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**Programma POP_1602 - Caccia e pesca****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	307.400,00	307.400,00	307.400,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	307.400,00	307.400,00	307.400,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	307.400,00	307.400,00	307.400,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2001 - Fondo di riserva

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	96.912,64	89.000,00	87.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	96.912,64	89.000,00	87.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	96.912,64	89.000,00	87.000,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	781.570,54	781.570,54	781.570,54
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	781.570,54	781.570,54	781.570,54
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	781.570,54	781.570,54	781.570,54

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2003 - Altri fondi

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	82.000,00	52.000,00	52.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	82.000,00	52.000,00	52.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	82.000,00	52.000,00	52.000,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente allo schema di programma triennale delle opere pubbliche si riporta gli interventi previsti negli anni 2021/2023, precisando che gli schemi dei programmi della Viabilità e del Patrimonio predisposti ai sensi del DM n.14 del 16/01/2018 sono depositati e messi a disposizione ai sensi di leggi e regolamenti. L'elenco biennale delle forniture 2022/2023 è stato inserito al punto 2.6-3

Interventi Viabilità

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	COSTI DELL'INTERVENTO		
	2022	2023	2024
SP 43 MEZZINA REALIZZAZIONE PALIFICTA E RISCOSTRUZIONE CORPO STRADALE	200.000,00		
SP 207 LUNGOTRONTO ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL TRACCIATO DELLA SP P207 LINGOTRONTO MEDIANTE INTERVENTI SU PONTE STRDALE AL KM 2+00 E SU ALTRI TRATTI PUNTUALI Del. CIPE n. 98 del 22/12/2017 Asse A stradali al Km 2+00e al km 4+500 oltre che su altri tratti puntuali.	400.000,00	550.000,00	50.000,00
SP 83 SUBAPPENNINA -LAVORI PER IL RIPRISTINO DELL'OPRA LESIONATA AL KM 13+400 dell'opera lesionata tra il km 16+200 e 20+050	118.360,00		
SP 89 "Valfluvione"– Lavori per il ripristino dell'opera lesionata tra il km 16+200 e 20+050	961.675,00		
"SP 197 "Ferroni-San Giovanni"– Lavori per il ripristino del corpo stradale tra il km 0+000 e 0+900"	503.030,00		
"SP 129 "Trisungo D'Arquata - Tufo"– Lavori per il ripristino dell'opera posta al km 8+450"	325.490,00		
"SP 132 "San Gregorio - Fleno"– Lavori per il ripristino del corpo stradale tra il km 3+600 ed il km 14+000	273.708,00		
"SP 36" Lungalbula" – Lavori per il ripristino del corpo stradale al km 3+700"	332.888,00		
SP 43 Mezzina – Lavori per il ripristino del corpo stradale al km 12+800	503.030,00		
DM 123/2020 SSPP N. 199 CASTRO COLLE COLLE LUCE E N. 151 SORGENTI DEL VETTORE - LAVORI DI ALLARGAMENTO E SISTEMAZIONE TRATTI IN CURVA	400.000,00		

D. MIT 123/2020 -SP N. 41 MALTIGNANO SP N. 88 VALDITRONGO INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA	150.000,00		
DM 123/2020 RIFACIMENTO DI SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE PER IL SETTORE VIABILITA' ANNUALITA' 2021	97.822,19		
ANAS 7° STRALCIO - INTERVENTO SPAP0236 -COMUNE DI Arquata del T -S.P. 129 "Trisungo-Tufo" – . Lavori per il ripristino delle opere ubicate tra il km 3+200 ed il km 9+200	1.257.575,00		
ANAS 7° STRALCIO - INTERVENTO SPAP9601 -Comune di Carassai - S.P. 135 "Valmenocchia Ovest"– Lavori per il ripristino dell'opera ubicata dal km 0+925 al km 1+025	532.620,00		
ANAS 7° STRALCIO - INTERVENTO SPAP9701 -Comune di Rotella - S.P. 178 "Del Monte"– Lavori per il ripristino dell'opera ubicata dal km 4+200 al km 5+200	902.495,00		
ANAS 7° STRALCIO - INTERVENTO SPAP2406 -Comune di Ascol P. - S.P. 24 "Ascensione" – Lavori per il ripristino del versante tra le progressive 0+000 e 11+000	1.331.550,00		
ANAS 7° STRALCIO - INTERVENTO SPAP2303 -Comune di Folignano - S.P. 31 "Folignano"– Lavori per il ripristino dell'opera ubicata al km 5+030	591.800,00		
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Delibera CIPE n. 98/2017. Realizzazione degli interventi di cui all'asse Tematico A - Interventi Stradali -Intervento di ammodernamento della viabilità della Mezzina - I stralcio, IV lotto	2.205.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
DM 49/2018 SP 255 DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DEL TRONTO, SP 46 MONSAMPOLO, sp 143 collelungo, Lavori di risanamento del piano viabile e del corpo stradale in vari tratti	928.594,23		
DM 49/2018 SP 14 CASTEL DI CROCE, SP 93 VENAROTTESE - lavori di consolidamento e messa in sicurezza del corpo stradale e del piano viabile in vari tratti.	797.642,89		
D. MIT 224/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUI DISPOSITIVI DI RITENUTA INSTALLATI SULLE STRADE PROVINCIALI - ANNUALITA' 2021	100.000,00		
D. MIT 224/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUI DISPOSITIVI DI RITENUTA INSTALLATI SULLE STRADE PROVINCIALI - ANNUALITA' 2022	150.000,00		
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA SECONDA ZONA STRADALE- ANNUALITA' 2022	800.000,00		

D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA TERZA ZONA STRADALE - ANNUALITA' 2022	700.000,00		
D. MIT 123/2020 - RIFACIMENTO DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE DELLE STRADE PROVINCIALI - ANNUALITA' 2022	119.555,47		
DM 49/2018 SSPP 1° ZONA STRADALE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRORDINARIA DEL CORPO STRADALE, DEI PIANI VIABILI E DELLE BARRIERE STRADALI	805.560,00		
DM 49/2018 SSPP 2° ZONA STRADALE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRORDINARIA DEL CORPO STRADALE, DEI PIANI VIABILI E DELLE BARRIERE STRADALI	920.677,12		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP 227 RACCORDO ASCOLI MARE PORTO D'ASCOLI- COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIADOTTI - ANNUALITA' 2021	1.340.000,00	400.000,00	
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 - SP N.176 COLLECCHIO- COMUNE DI CASTEL DI LAMA- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PONTI AL KM 0+350 E AL KM 1+045 - ANNUALITA' 2021	30.000,00	720.000,00	
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N. 229 PONTE RICCIONE - COMUNE DI ASCOLI PICENO- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE SUL FIUME TRONTO -ANNUALITA' 2021	1.000.000,00		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N.207 LUNGOTRONTO - COMUNE DI ACQUASANTA T.- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PONTI AL KM 1+100, KM 1+700 E KM 4+500 - ANNUALITA' 2021	40.000,00	1.160.000,00	
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PONTE IN MURATURA SUL FIUME TRONTO, LUNGO LA SP N. 3 ANCARANESE (PROVINCIA DI ASCOLI P.) E LA SP N.1/B (PROVINCIA DI TERAMO), NEI COMUNI DI ASCOLI PICENO (AP) E ANCARANO (TE)". ANNUALITA' 2021	260.000,00		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE IN CEMENTO ARMATO SUL FIUME TRONTO, LUNGO LA SP N. 3 ANCARANESE (PROVINCIA DI ASCOLI P.) E LA SP N.1/B (PROVINCIA DI TERAMO), NEI COMUNI DI ASCOLI PICENO (AP) E ANCARANO (TE)";a	900.000,00		
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N. 142 PIANA SANTI - SAN MICHELE - COMUNE DI MASSIGNANO- REALIZZAZIONE NUOVO PONTE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE BAILEY ESISTENTE - ANNUALITA' 2021	30.000,00	470.000,00	

DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 - SP N.43 MEZZINA - COMUNE DI CASTEL DI LAMA- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PONTE AL KM 1+500 -ANNUALITA' 2022	30.000,00	570.000,00	
PNRR AREA INTERNA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO ANNUALITA' 2021- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE SSPP COMUNI AREA INTERNA-ANNUALITA' 2021	284.000,00		
PNRR AREA INTERNA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO ANNUALITA' 2022- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE SSPP COMUNI AREA INTERNA	711.000,00		
D. MIT 224/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUI DISPOSITIVI DI RITENUTA INSTALLATI SULLE STRADE PROVINCIALI - ANNUALITA' 2023		150.000,00	
DM 49/2018 SSPP 3° ZONA STRADALE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRORDINARIA DEL CORPO STRADALE, DEI PIANI VIABILI E DELLE BARRIERE STRADALI		920.677,12	
DM 49/2018 SSPP 4° ZONA STRADALE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRORDINARIA DEL CORPO STRADALE, DEI PIANI VIABILI E DELLE BARRIERE STRADALI		805.560,00	
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA PRIMA ZONA STRADALE-ANNUALITA' 2023		500.000,00	
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA SECONDA ZONA STRADALE-ANNUALITA' 2023		500.000,00	
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA TERZA ZONA STRADALE-ANNUALITA' 2023		500.000,00	
D. MIT 123/2020 - RIFACIMENTO DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE DELLE STRADE PROVINCIALI- ANNUALITA' 2023		119.555,47	
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL FIUME ASO, LUNGO LA SP N. 22 COSSIGNANO CARASSAI VALDASO, NEI COMUNI DI CARASSI (AP) E PETRITOLI (FM)-ANNUALITA' 2023		220.000,00	
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL LAGO DI GEROSA, AL KM 4+500 DELLA SP N. 86 VALDASO SUPERIORE, NEI COMUNI DI MONTEMONACO (AP) E MONTEFORTINO (FM) ANNUALITA' 2023		370.000,00	
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N. 187 VILLA PERA PONTE ASO PONTE - COMUNE DI COMUNANZA - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL FIUME ASO AL KM 0+200- ANNUALITA' 2023		400.000,00	

DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N.31 FOLIGNANO - COMUNE DI ASCOLI P.- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIADOTTO AL KM 0+750-ANNUALITA' 2023		250.000,00	
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N.117 LISCIANO - COMUNE DI ASCOLI P.- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIADOTTO AL KM 0+150-ANNUALITA' 2023		450.000,00	
DECRETO PONTI DEL MIT N. 225/2021 -SP N. 76 S. MARCO - COMUNE DI ASCOLI P.- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIADOTTO AL KM 0+550-ANNUALITA' 2023		650.000,00	
PNRR AREA INTERNA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO ANNUALITA' 2023- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE SSPP COMUNI AREA INTERNA		427.000,00	
D. MIT 224/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUI DISPOSITIVI DI RITENUTA INSTALLATI SULLE STRADE PROVINCIALI - ANNUALITA' 2024			150.000,00
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA PRIMA ZONA STRADALE -ANNUALITA' 2024			500.000,00
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA SECONDA ZONA STRADALE-ANNUALITA' 2024			500.000,00
D. MIT 123/2020 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE, COMPRESSE LE OPERE D'ARTE, DELLA TERZA ZONA STRADALE-ANNUALITA' 2024			500.000,00
D. MIT 123/2020 - RIFACIMENTO DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE DELLE STRADE PROVINCIALI - ANNUALITA' 2024			119.555,47
PNRR AREA INTERNA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO ANNUALITA' 2024- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE SSPP COMUNI AREA INTERNA			711.000,00
Totale interventi viabilità	21.034.072,90	12.332.792,59	4.730.555,47

Interventi Patrimonio

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	COSTI DELL'INTERVENTO		
	2022	2023	2024
Realizzazione della nuova sede dell'Istituto scolastico Psico-socio-pedagogico "E. Trebbiani" di Ascoli Piceno	6.800.000,00	0,00	1.700.000,00
Adeguamento sismico Succursale IPSIA "Ceci" . Via Cagliari 15	1.150.000,00		
Adeguamento sismico Istituto d'Istruzione Superiore "G. Sacconi" - IPSIA, IPSCT "A. Ceci". Via Dino Angelini	2.921.100,00		
Adeguamento sismico IPSCT "A. Ceci" . Via Faleria	2.363.900,00		
Adeguamento sismico Itas Ulpiani. Viale della Repubblica 30		4.768.000,00	
Adeguamento sismico Istituto d'Arte Licini. Via III Ottobre 18\A	3.150.000,00		
Miglioramento sismico Casa Colonica Azienda Agricola. Via Navicella 139	473.227,00		
Adeguamento sismico Liceo Scientifico Orsini. Via Faleria,2	1.622.250,00		
Adeguamento sismico I.T.C. e G. Umberto I. Via delle Torri 4	5.500.000,00		
Miglioramento sismico del liceo Classico G. Leopardi di S. Benedetto del T.	1.150.000,00		
Miglioramento sismico dell'istituto Magistrale "Mercantini" di Ripatransone	1.650.000,00		
Lavori di completamento - aula magna Itg Fazzini di Grottammare	500.000,00		
Miglioramento sismico palazzo Ramazzotti ocdpc 293/2015	300.000,00		
Miglioramento sismico Hotel Marche OPCM 532/2018	465.159,83		
Istituto tecnico Industriali "Fermi"	4.471.105,00		
Parco Intergenerazionale Solidale Colle San Marco <u>Stralcio Funzionale numero 1</u>	470.000,00		
Parco Intergenerazionale Solidale Colle San Marco <u>Stralcio Funzionale numero 2</u>		2.628.000,00	

Adeguamento sismico I.T.A.S. Mazzocchi. Via Marche,1		1.029.000,00	
Adeguamento sismico I.T.C. Capriotti. San Benedetto del T. Via G. Sgattoni 41	4.000.000,00		
Adeguamento sismico del liceo Classico G. Leopardi di S. Benedetto del T. <u>2 stralcio</u>		1.125.000,00	
Adeguamento sismico I.P.S.I.A. Guastaferrò. San Benedetto del Tronto		2.431.800,00	
Adeguamento sismico I.T.C.G. FAZZINI		2.510.000,00	
Adeguamento sismico Liceo scientifico Orsini. CORPO B		2.500.000,00	
Adeguamento sismico Liceo scientifico Orsini. CORPO A		1.000.000,00	
Istituto tecnico Industriali "Fermi" <u>2 stralcio</u>		3.200.000,00	
Adeguamento sismico Uffici Provinciali. Viale della Repubblica 34		1.468.077,00	
VILLA TOFANI ASCOLI PICENO- COMPLETAMENTO BONIFICA AREA DI PERTINENZA		150.000,00	
AMPLIAMENTO ITI FERMI - REALIZZAZIONE SCUOLE INNOVATIVE ai sensi ART.1 commi 153-158 L.13/07/2015 n.107		2.995.800,00	
Totale interventi patrimonio	36.986.741,83	25.805.677,00	1.700.000,00

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	27.179.582,00	16.129.677,00	1.859.000,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	3.846.908,92	10.335.000,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	8.458.863,10	11.826.069,65	4.680.555,47

	2022	2023	2024
Totale Titolo 2	39.485.354,02	38.290.746,65	6.539.555,47

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

PIANO DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2022/2024

PREMESSA

Il contesto normativo nel quale la Provincia si approccia nel definire il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (d'ora in poi PTFP) è caratterizzato da forte variabilità. Infatti sono in corso di definizione tutta una serie di provvedimenti legislativi che impatteranno fortemente sulle politiche del personale quali:

– Piano Integrato di attività e Organizzazione – PIAO

Introdotta dall'art. 6 del D.L. 9.6.2021 n. 80 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia” convertito nella Legge 6.8.2021 n. 113, prevede un'apposita sezione dedicata alla strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo. Malgrado fosse previsto, al comma 5 del citato articolo, che entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del D.L. con specifici decreti fossero individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti, ed altresì, al comma 6, che entro il medesimo termine, fosse adottato un piano tipo, quale supporto alle amministrazioni ad affrontare tale nuovo strumento programmatico, ad oggi si ha a disposizione solo il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, come licenziato dalla Conferenza unificata di cui all'art. 8 del D.Lgs. 28.8.1997, n. 281 nella seduta del 2.12.2021. Pertanto non sono ancora chiariti contenuti e tempi di applicazione che verranno rese note nelle prossime Linee Guida ancora non pubblicate.

– **Decreto Ministeriale di attuazione dell'art. 33, comma 1-bis del D.L. 30.4.2019 n. 34 “Valori soglia”**. L'art. 33, comma 1-bis del D.L. 30.4.2019 n. 34, riporta disposizioni in materia di facoltà assunzionali per le province e città metropolitane analoghe a quelle previste per regioni e comuni dal medesimo DL 34. Viene stabilito che le province e le Città Metropolitane possano procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite di una spesa complessiva per il personale non superiore ad un determinato “VALORE SOGLIA”, che sarà definito con successivo decreto ministeriale, in funzione di parametri demografici e finanziari legati alle entrate. Il Decreto Ministeriale attuativo della nuova disciplina assunzionale, che ha ottenuto il parere positivo della Conferenza Unificata Stato Città in data 16 dicembre 2021 ed ora attende l'approvazione da parte del Ministero competente, pur prevedendo che le nuove norme decorrano dal 01 gennaio 2022, diventerà efficace successivamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;

4 – Nuovo CCNL funzioni locali

E' in itinere il percorso per addivenire al nuovo CCNL funzioni locali 2019-2021, la cui sottoscrizione era stata preannunciata entro il 31.12.2021. Sulla base dell'atto di indirizzo sono state previste alcune novità, che sottendono all'analisi organizzativa propedeutica all'elaborazione del piano triennale del fabbisogno di personale, in tema di sistema di classificazione del personale, progressioni economiche e lavoro agile.

Nella dinamicità e incertezza del contesto descritto risulta difficile sviluppare proiezioni assunzionali diverse da quelle già delineate nel piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023 (DCP 124 del 14.12.2021) che quindi in questa fase temporale si confermano registrando solo gli aggiornamenti relativi a riorganizzazioni interne e cessazioni non previste.

Non appena saranno chiare, con l'approvazione definitiva del Decreto ministeriale che definirà la metodologia di calcolo delle nuove capacità assunzionali, il documento sarà prontamente rivisto e aggiornato.

Richiamato il PTFP 2021/2023 ed il Piano occupazionale 2021 approvati con Decreto del Commissario della Provincia n. 124 del 14/12/2021;

preso atto

- del breve tempo intercorso dall'adozione del Piano del fabbisogno 2021/2023;
- dell'assenza di modifiche normative intercorse fra l'adozione sopra citata e la redazione del nuovo Piano di Fabbisogno 2022/2024, sia per quanto riguarda la modifica relativa al superamento dei cd. budget assunzionali legati al turnover che, seppur prevista, non è stata ancora attuata, sia anche alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), che potrebbero orientare il fabbisogno;

→ dell'assenza di modifiche in merito alla determinazione dei budget assunzionali delle annualità considerate, non essendo al momento intervenute cessazioni ulteriori rispetto a quelle in precedenza previste;

si ravvisa l'opportunità di confermare, nella definizione della Programmazione di competenza dell'anno 2022, che esprime le necessità manifestate dai Responsabili delle Strutture Organizzative della Provincia, solo le assunzioni a tempo determinato di 2 unità cat.D previste nel PTFP 2021/2023.

Per l'anno 2023 e per l'anno 2024 non è al momento possibile prevedere alcuna programmazione, essa sarà definita a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Decreto attuativo sopra richiamato in occasione della prima revisione alla programmazione 2022.

Qualora necessario e funzionale alle esigenze di servizio, ci si potrà avvalere dell'istituto del comando ex art. 30 comma 2- sexies. D.Lgs 165/2001” *Le pubbliche Amministrazioni per motivate esigenze organizzative possono utilizzare in assegnazione temporanea, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a 3 anni.*”

Con l'occasione si confermano tutte le altre disposizioni/considerazioni riportate nel Piano di fabbisogno 2021/2023 approvato con DCP n. 124/2021.

E' evidente che in sede di aggiornamento del DUP 2022/2024 sarà effettuato anche l'aggiornamento del presente Piano di Fabbisogno; sarà così possibile tener conto di quanto attuato nel corso del 2021 e dell'eventuale diverso contesto normativo e/o organizzativo a cui il Piano dovrà adeguarsi.

Sintesi del Piano assunzionale 2021/2022/2023

Assunzioni previste a tempo indeterminato

Cat	Profilo	unità	2021	2022	2023
B3	Operaio alta specializzazione	3		88.650,00	
D	Sisma 2016 stabilizzazione n.2 Istruttori direttivi amministrativi n. 3 Istruttori direttivi tecnici <i>assunzioni finanziate dalle risorse assegnate a questo Ente mediante riparto del Fondo di cui l'art. 57, comma 3 bis, del D.L.104 del 14 agosto 2020, convertito in legge n.126/2020 e s.m.i..</i>	5		173.127,00	173.127,00

Assunzioni 2021-2023 con rapporto di lavoro flessibile

		2021	2022	2023	Note
1	Proroga convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267 Dirigente Settore Lavori Pubblici AL 31/12/2022 n. 1 Dirigente Part time 50%	31.000,00	31.000,00		Proroga fino al 31/12/2022

2	Assunzione n. 2 Istruttori Direttivi contabili		67.800,00	67.800,00	
3	Proroga contratto a tempo determinato cat. C1 – geometra-ufficio sisma (spesa interamente coperta dai fondi di cui all’art. 50 del D.L. 189/2016)		31.400,00		Proroga al 31/12/2022

Dato atto che nel corso dell’anno 2021 si è proceduto

- all’assunzione a tempo indeterminato delle 5 unità, cat.D, profili vari, stabilizzate in applicazione di quanto previsto dall’art. 57 D.L. n. 104/2020 convertito con modificazioni, dalla L.n.126/2020 e finanziate dalla ripartizione del Fondo ivi previste, definita con D.P.C.M del 9/10/2021, ai sensi dell’art 20, comma 1, D.Lgs 75/2017, nel pieno rispetto dei requisiti ivi previsti;

- alla proroga del contratto a tempo determinato cat. C1 – geometra-ufficio sisma ai sensi e per gli effetti dell’art. 1, commi 449 e seguenti, della Legge di *Bilancio 2022* interamente finanziato dai fondi di cui all’art. 50 bis del decreto- legge n. 189/2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 229 del 2016 e s.m.i..

- alla proroga della convenzione stipulata ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs 267 con l’ATO 5 al 31/12/2022 n. 1 Dirigente Part time 50%

PROGRAMMAZIONE 2022/2024

Assunzioni previste a tempo indeterminato

in attesa dell’approvazione del Decreto Ministeriale di attuazione dell’art. 33, comma 1-bis del D.L. 30.4.2019 n. 34 “Valori soglia” non si programmano assunzioni a tempo indeterminato

Assunzioni 2022-2024 con rapporto di lavoro flessibile

		2022	2023	2024	MODALITA’ RECLUTAMENTO	DI
1	Proroga convenzione stipulata ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs 267 Dirigente Settore Lavori Pubblici al n. 1 Dirigente Part time 50%	31.000,00	31.000,00	31.000,00	Proroga Convenzione fino a fine mandato Presidente	
2	Assunzione n. 2 Istruttori Direttivi Amministrativi/contabili	67.800,00	67.800,00	67.800,00	Concorso pubblico ovvero graduatoria altro Ente ovvero mobilità	
3	Attivazione comando n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo cat. D	27.500	38.000	38.000		

Laddove è previsto il Concorso Pubblico, pur essendovi ancora l’obbligo di attivare la Mobilità obbligatoria di cui all’art. 34 bis del D.L.vo n. 165/2000, non vi è più l’obbligo del previo

esperimento della Mobilità Volontaria ex art. 30- comma 2 bis- D.L.vo n. 165/2001; inoltre, sempre prima dell'avvio del Concorso Pubblico, è prevista la possibilità di attingere a graduatoria di altro Ente, ancora valida, nel rispetto della vigente normativa in materia;

La Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022) che, relativamente alla possibilità per le Province di avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile, al comma 562 dell'art. 1, dispone l'abrogazione: dell'articolo 1, comma 847, della Legge 205/2017; del secondo periodo del comma 1-ter dell'art. 33 del D.L. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28 giugno 2019, che modificava il citato art. 1, comma 847, della Legge 205/2017.

Le Province, quindi, possono assumere a tempo determinato e con contratti di lavoro flessibile nel limite del 100% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, la nuova Legge di Bilancio 2022 ha abrogato le norme che prevedono limitazioni maggiori alla spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato ma non quelli posti dall'art. 9, c. 28, D.L. 78/2010. Essa stabilisce inoltre che la spesa di personale sostenuta dalle Province e Città metropolitane per tale tipologia di figure professionali, qualora necessarie per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR e sostenuta a valere sulle maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione delle abrogazioni predette, non rileva ai fini del "valore-soglia" di cui all'articolo 33, comma 1-bis, del D.L. 34 del 30 aprile 2019 e non rileva ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della Legge 296 del 27 dicembre 2006 ("riduzione spese di personale con riferimento al triennio 2011/2013"). Le predette assunzioni sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.+-

Il limite per le assunzioni di lavoro flessibile per la Provincia di Ascoli Piceno è seguente:

Spesa per assunzioni flessibili 2009 (certificazione agli atti)	1.190.062,00
percentuale di ripartizione per provincia di Ascoli P. prevista dalla L. 147/2004 " Istituzione Provincia Fermo"	56,53%
Limite spesa riproporzionata	672.742,04
Risorse già utilizzate per rapporto in essere convenzione Dirigente 50%	31.000,00
DISPONIBILITA' RESIDUA AL 31/12/2021	641.742,04

****** Il costo relativo alle unità di personale assunte per per fronteggiare l'emergenza sismica è interamente finanziati dai fondi ex art 50 bis, commi 1 e 3 sexies DL 189/2016**

Con il presente Piano si confermano tutte le previsioni effettuate in precedenza e si dà conto del rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 9, c. 28, D.L. 78/2010 tenendo conto di quelle figure già previste che, per la loro naturale decorrenza, incideranno anche sull'annualità 2024. Si ribadisce, infine, che l'attuazione del presente Piano resta comunque subordinata alla verifica della permanenza degli equilibri di bilancio da effettuare richiamando puntualmente i documenti contabili di volta in volta approvati.

Verifica della coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio

Si è, poi preceduto alla verifica di coerenza tra la spesa prevedibile per esercizio finanziario conseguente all'attuazione del piano del fabbisogno, al netto delle cessazioni previste, con gli stanziamenti previsti a bilancio, come risulta dal prospetto seguente.

Spesa attuazione piano	2022	2023	2024	
Spesa Assunzioni tempo indeterminato				
Spesa Lavoro flessibile				
Proroga convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267 Dirigente Settore Lavori Pubblici al 50%	31.000,00	31.000,00	31.000,00	
Assunzione n. 2 Istruttori Direttivi Amministrativi/contabili	67.800,00	67.800,00	67.800,00	
Attivazione comando n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo cat. D	27.500	38.000,00	38.000,00	
totali	126.300,00	136.800,00	136.800,00	
Proroga contratto a tempo determinato cat. C1 – geometra-ufficio sisma al 31/12/2022 (spesa interamente coperta dai fondi di cui all'art. 50 del D.L. 189/2016)	31.400,00			
Stanziamenti di bilancio				
Assunzione n. 2 Istruttori Direttivi amministrativi/contabili a tempo determinato prevista	67.800,00	67.800,00	67.800,00	Cap. 1520/0
Proroga convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267 Dirigente Settore Lavori Pubblici al 50% cap.1520/1	31.000,00	31.000,00	31.000,00	Cap. 1520/1
Proroga contratti a tempo determinato ufficio sisma anno 2021 per un anno (spesa interamente coperta dai fondi di cui all'art. 50 del D.L. 189/2016) Cap 1427/1	31.400,00			Cap. 1427/1 Cap. 1465/1 Cap.1480/1 Cap. 2004/1 Cap. 3002/1
Attivazione comando n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo cat. D	27.500	38.000,00	38.000,00	Cap. 1520/1
Totale	157.700,00 Di cui 31.400,00 etero finanziati	136.800,00	136.800,00	

L'attuazione del presente programma del fabbisogno 2022– 2024 sarà subordinato:

- al parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti;
- all'approvazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali di cui all'art. 155 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Per l'area di proprietà sita in località Marino del Tronto è in corso il procedimento amministrativo per la variante urbanistica, sia il Servizio Urbanistica della Provincia che quello del Comune di Ascoli Piceno stanno effettuando alcune verifiche prima di attivare le procedure ufficiali.

Occorre anche interessare la Regione Marche (ERAP) per conoscere le necessità di aree per la realizzazione di abitazioni pubbliche in convenzione.

La fase istruttoria, benchè è volontà di tutti gli Enti procedere con la massima speditezza, richiederà quindi ancora un tempo che al momento non è possibile quantificare.

Pertanto, si procederà ad inserire nel bilancio la vendita dell'area una volta concluso tale procedimento.

4.0 Considerazioni finali

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2022/2024

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio 2022/2024 hanno come riferimento le somme accertate/impegnate sino al 31/12/2021, per quanto concerne il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato previsto un accantonamento, secondo il metodo della media semplice, pari a € 781.570,54, facendo esclusivo riferimento ai proventi delle sanzioni del codice della strada e smaltimento rifiuti, al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e a quelli relativi alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici. Non sono stati presi in considerazione, ai fini del calcolo del FCDE, i fitti di terreni, aree e unità immobiliari, inseriti in bilancio per € 45.000,00 il cui importo è in linea con gli effettivi introiti. Per i crediti verso la Regione Marche l'Ente si è riallineato ai dati della Regione stessa. Per la TEFA, che comunque in base ai principi contabili risulta essere un trasferimento dai Comuni e dunque non incidente ai fini del calcolo della quota FCDE da accantonare, l'Ente si è riallineato al dato condiviso quasi integralmente con i Comuni, sulla base di comunicazioni ricevute dalla Società specializzata del settore, appositamente incaricata per l'espletamento del servizio di supporto alla ricostruzione del dato TEFA.

Per quanto riguarda gli accantonamenti per passività potenziali previsti dal Piano di riequilibrio ex art.243-bis del TUEL, nel bilancio di previsione 2022 è stata applicata la quota residuale di € 700.288,89;

L'elenco analitico delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti è quello individuato nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 e sono le seguenti:

Quote accantonate:

- € 4.556.158,39 quale fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021;
- € 9.771.495,33, costituisce il vincolo per il debito residuo per l'anticipazione di liquidità contratta con la Cassa Depositi e Prestiti;
- e altri accantonamenti quali 1.036.056,09 di cui 700.288,89 quale quota residuale degli accantonamenti per passività potenziali previsti dal Piano di riequilibrio ex art.243-bis del TUEL e € 335.767,10 quale utilizzo fondo anticipazione liquidità per gli effetti dell'art.52, comma 1/ter, del D.L.73 del 25/05/2021(Decreto Sostegni bis), convertito con modifiche con la Legge 23 luglio 2021, n. 106 riguardante *"Misure di sostegno all'equilibrio di bilancio degli enti locali"*, (corrispondente alla quota capitale pagata nell'anno 2021);

Quote vincolate:

- € 19.924,51 quale avanzo vincolato per spese correnti per servizio controllo impianti termici e spese funzionamento formazione procedure autorizzazione Unica (DLgs 387/03),V.I.A. (L.R.3/2012) e A.I.A.(DLgs152/06;
- € 857.983,26 quale avanzo vincolato da trasferimenti da destinare per:
 1. € 4.445,30 per interventi connessi alla conferita Medaglia d'Oro al Valore Militare per Attività Partigiana;
 2. € 447.110,50 per adeguamento sismico dell'ITI di Ascoli Piceno provinciali, acconto del 10% del contributo del Ministero dell'Istruzione;
 3. € 406.427,46 quale quota fondi per emergenza Covid 19 non utilizzati nel 2021;

Pertanto, si evidenzia che l'avanzo presunto applicato al bilancio 2022 di complessive € 1.487.611,89 si riferisce alla quota accantonata di € 1.036.056,09 e alle quote di avanzo

da trasferimenti di € 4.445,30 e € 447.110,50, come sopra riportate in dettaglio;

Il disavanzo di amministrazione ripianato nel bilancio 2022 è pari a € 650.364,00 relativa alla quota di ripiano del disavanzo da armonizzazione inserito nel piano di riequilibrio 2013/2022, ai sensi della deliberazione del Consiglio Provinciale n.15 del 30/6/2016 in sede di rimodulazione, poi approvata dalla Corte dei Conti delle Marche;

Ricordate le note sentenze della Corte Costituzionale n. 4 del 28.01.2020 e n. 80 del 10.02.2021, che hanno più volte modificato la contabilizzazione del FAL (fondo anticipazione liquidità), facendo emergere un maggior disavanzo da ricostituzione del FAL nel 2021 di complessive € 4.897.819,48, da ripianare al massimo in 10 anni, come previsto dall'art.52 del D.L.73 del 25 maggio 2021 (Decreto Sostegni bis), convertito con modifiche con la Legge 23 luglio 2021, n. 106 riguardante "*Misure di sostegno all'equilibrio di bilancio degli enti locali*";

Occorre tener presente che nel bilancio 2021 le quote di disavanzo del FAL relative agli anni 2021/2023 di complessive € 1.469.345,84 sono state inserite per € 1.303.790,00 nel disavanzo finanziato in entrata con il contributo ministeriale di pari importo, e la differenza di € 165.555,84 è stata inserita nell'esercizio 2023, oltre la quota di € 650.364,00 di disavanzo da armonizzazione;

Nell'esercizio 2024 del bilancio 2022/2024 è stata inserita nel disavanzo l'intera quota da ripianare di € 489.781,95, oltre la quota di € 650.364,00 di disavanzo da armonizzazione;

Si precisa che le rate di ammortamento dell'anticipazione di liquidità, saranno finanziate dall'introito derivante dal canone unico provinciale, ai sensi del comma 1/ter del più volte menzionato art.52 del DL 73/2021), convertito con modifiche con la Legge 23 luglio 2021, n. 106, che stabilisce che occorre dare evidenza, nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del FAL stesso;

La Provincia di Ascoli Piceno non può contrarre nuovi mutui essendo in piano di riequilibrio e pertanto i nuovi investimenti contemplati nel piano delle opere pubbliche sono già stati finanziati o lo saranno dalla Regione Marche, dallo Stato e dal commissario straordinario per la ricostruzione post sisma;

La Provincia di Ascoli Piceno non ha strumenti finanziari derivati sottoscritti;

L'elenco delle partecipazioni al 31.12.2020 è il seguente:

Organismi partecipati della Provincia:

- START SPA	Società partecipata	32,96%
- PICENO CONSIND	Ente strumentale partecipato	13,53%
- Consorzio Gas metanizzazione Valle Aso e Tesino	Ente strumentale partecipato	12,00%
- CO.TU.GE	Ente strumentale partecipato	25,00%
- ATA rifiuti	Ente strumentale partecipato	5,00%
- A.ATO 5 Marche Sud	Ente strumentale partecipato	3,471%

- GAL PICENO SCARL	Società consortile mista partecipat	5,00%
- CENTRO AGROALIMENTARE	S.p.a. mista partecipata	6,96%
- LINK SCARL	Cancellata da registro imprese 2015	9,10%
- PICENO SVILUPPO I	In fallimento dal 2016	52,62%
- ASTERIA	In fallimento dal 2013	10,80%
- TECNOMARCHE SCARL	In fallimento dal 2015	61,27%

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate incluse nell'area di consolidamento del "Gruppo amministrazione pubblica della Provincia di Ascoli P." nel 2020:

Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2020	Note
START SPA	32,96	15.175.150,00	Rispetta le condizioni di rilevanza del principio contabile applicato al bilancio consolidato, all.4/4 D.Lgs 118/2011
PICENO CONSIND	13,53	23.499,00	c.s.
A. ATO5 MARCHE SUD	3,471	-----	c.s.
Consorzio Gas metanizzazione Aso e Tesino Valle	12,00	691.456,00	c.s.

Tra i soggetti appartenenti al Gruppo Amministrazione pubblica di cui all'elenco sopra riportato, risultano esclusi dal perimetro di consolidamento:

- *Cotuge*: ente strumentale partecipato dalla Provincia di Ascoli Piceno che non rispetta le condizioni di rilevanza di cui al Principio contabile applicato del Bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del Dlgs. n. 118/11
- *Gal Piceno*: società pubblico privata con partecipazione inferiore al 20%.
- *Centro Agroalimentare*: società pubblico privata con partecipazione inferiore al 20%.
- *Ata rifiuti*: ente strumentale partecipato senza capitale in dotazione, non affidatario di servizi diretti e con partecipazione inferiore al 20%.

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Premessa

- 1.0 SeS - Sezione strategica
- 1.1 Indirizzi strategici
- 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
- 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
- 2.2 Fonti di finanziamento
- 2.3 Analisi delle risorse
- 2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
- 2.6-3 Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016)
- 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni
- 2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
 - 2.9.001 Miss. 01 P.O. Organi istituzionali
 - 2.9.002 Miss. 01 P.O. Segreteria generale
 - 2.9.003 Miss. 01 P.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
 - 2.9.004 Miss. 01 P.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
 - 2.9.005 Miss. 01 P.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
 - 2.9.008 Miss. 01 P.O. Statistica e sistemi informativi
 - 2.9.010 Miss. 01 P.O. Risorse umane
 - 2.9.011 Miss. 01 P.O. Altri servizi generali
 - 2.9.014 Miss. 03 P.O. Polizia locale e amministrativa
 - 2.9.015 Miss. 03 P.O. Sistema integrato di sicurezza urbana
 - 2.9.017 Miss. 04 P.O. Altri ordini di istruzione non universitaria
 - 2.9.019 Miss. 04 P.O. Istruzione tecnica superiore
 - 2.9.022 Miss. 05 P.O. Valorizzazione dei beni di interesse storico
 - 2.9.024 Miss. 06 P.O. Sport e tempo libero
 - 2.9.026 Miss. 07 P.O. Sviluppo e la valorizzazione del turismo
 - 2.9.027 Miss. 08 P.O. Urbanistica e assetto del territorio
 - 2.9.034 Miss. 09 P.O. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 - 2.9.038 Miss. 10 P.O. Trasporto pubblico locale
 - 2.9.041 Miss. 10 P.O. Viabilità e infrastrutture stradali

- 2.9.060 Miss. 14 P.O. Industria PMI e Artigianato
- 2.9.065 Miss. 15 P.O. Formazione professionale
- 2.9.068 Miss. 16 P.O. Caccia e pesca
- 2.9.072 Miss. 20 P.O. Fondo di riserva
- 2.9.073 Miss. 20 P.O. Fondo crediti di dubbia esigibilità
- 2.9.074 Miss. 20 P.O. Altri fondi

- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
- 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
- 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
- 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
- 4.0 Considerazioni finali: Nota integrativa al bilancio 2022/2024.